
BILANCIO AL

31 DICEMBRE 2023

Credimpresa Soc.coop.

Via Roma 457 – 90139 - Palermo

Capitale Sociale: euro 12.948.695 i.v.

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Palermo: 04320040829 REA n. 181351 Albo Soc. Coop. n. A152085

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ezio Ferreri

Vice Presidente

Salvatore Romano

Consiglieri:

Giuseppe La Vecchia

Vincenzo Geloso

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale:

Dott. Giuseppe Figlioli

Sindaci Effettivi:

Dott. Angelo Dimarco

Dott. Gaetano Vinci

Sindaci Supplenti:

Dott. Giuseppe Oliva

Dott. Nicola Ferreri

Direttore Generale

Dott. Rosario Carlino

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione degli Amministratori</i>	4
--	----------

<i>Schemi di Bilancio</i>	38
---------------------------	-----------

<i>Nota Integrativa</i>	46
-------------------------	-----------

<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	47
--------------------------------------	-----------

<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	71
--	-----------

<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	88
---	-----------

<i>Parte D – Altre Informazioni</i>	99
-------------------------------------	-----------

Allegati:

<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	142
---	------------

Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31.12.2023 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed utilizzati facoltativamente dal confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi la più puntuale ed esauriente possibile della cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti caratterizzanti l'esercizio appena concluso ed i principali rischi a cui il Confidi risulta esposto.

Anche il 2023 si è aperto sulla scia di quegli eventi che avevano avuto un consistente impatto economico già a partire dal 2022. Nei primi mesi dell'anno sono proseguite la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica, sull'onda di una lontana risoluzione della guerra tra Russia e Ucraina, e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate. Le istituzioni internazionali hanno più volte ribadito nel corso dell'anno la prospettiva di un rallentamento del PIL globale, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Anche in Italia l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale ha beneficiato della temporanea riduzione dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. Il rialzo dei tassi ufficiali, scandito dalla BCE per buona parte del 2023, si è trasferito al costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, in particolare quelli verso le imprese di minori dimensioni, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti, per mantenersi su valori più bassi rispetto a quelli fatti registrare nel periodo post-pandemia.

Nell'ultima parte del 2023, ancora un evento di natura geopolitica, il riaccutizzarsi della questione palestinese, ha accentuato le paure che la recessione potesse prendere il sopravvento. Molti paesi, tra i quali anche l'Italia infatti, dipendono in parte dal gas e dal petrolio arabo, e un aumento dei prezzi di queste commodities avrebbe potuto avere un impatto ancora più negativo sull'inflazione e sulla crescita. È probabilmente in quest'ottica che vanno lette le stime di crescita prodotte da Banca d'Italia per l'ultimo trimestre del 2023: crescita pressoché nulla; in un momento già critico per il perdurare della guerra in Ucraina, lo scoppio di un altro conflitto, che coinvolge direttamente altri paesi produttori di petrolio (come quelli arabi, viste anche le minacce dell'Iran a Israele), proprio non ci voleva. Il prezzo del gas è invece aumentato in modo più significativo. In questa direzione ha avuto un peso rilevante il fermo del gasdotto tra l'Estonia e la Finlandia, che ha subito un'interruzione pare per un sabotaggio russo.

Probabile origine del rallentamento dell'economia mondiale potrebbe imputarsi alla Cina; l'economia cinese affronta una fase di grande difficoltà, che porta alcuni osservatori a parlare dell'avvio di un'era della stagnazione. Il dato di fatto è che l'economia cinese non sembra più in grado di assicurare i tassi di crescita vertiginosi degli anni passati e la conseguenza è che la crescita

dei prossimi anni potrebbe assestarsi su valori più bassi (3-4%). Se si considera che la Cina e gli Stati Uniti sono entrambi pilastri dell'economia mondiale: la prima soprattutto dal lato della produzione, i secondi dal lato della domanda, appare evidente come sia la domanda statunitense a trainare quella mondiale, e quindi la produzione e le esportazioni cinesi. Un rallentamento del gigante asiatico è certamente preoccupante per l'andamento dell'economia mondiale: in quanto seconda economia, una sua frenata prolungata danneggerà sicuramente il resto dei paesi. Un'analisi del Fondo monetario internazionale mostra che quando il tasso di crescita della Cina aumenta di un punto percentuale, l'espansione globale aumenta di circa 0,3 punti percentuali. L'economia globale ha già iniziato a registrare un rallentamento della crescita e le economie in via di sviluppo, in particolare i paesi con un'elevata esposizione commerciale verso Pechino, saranno maggiormente colpite.

Anche per Credimpresa l'anno appena concluso non è stato semplice. I principali eventi macroeconomici che hanno caratterizzato lo scenario internazionale (tassi di inflazione elevati, politica monetaria volta a contenerne gli effetti propagativi con conseguente aumento dei tassi di interesse, tassi di crescita in calo presso quasi tutti i paesi) oltre a quelli di natura più strettamente geo-politici (alla crisi Russia-Ucraina, si è unita, nella seconda parte del 2023, il riacutizzarsi del mai risolto conflitto Israele-Palestinese) hanno avuto un notevole impatto in un mondo, quello dei Confidi, già attraversato da difficoltà interne.

Sul piano economico-finanziario si è continuato anche nel 2023, a supportare le attività produttive non soltanto attraverso il tentativo di mantenere inalterata l'attività principale svolta da Credimpresa – quella di concessione della garanzia sui finanziamenti – ma anche attraverso il tentativo di affiancare a questa tutte quelle attività che completano il quadro di supporto alle PMI. In un contesto in cui l'aumento dei costi di accesso al credito e la fisiologica stretta alle erogazioni (come principale manovra di contenimento dell'inflazione) ha evidenziato un flusso di garanzie erogate in forte flessione, particolare rilievo, anche in termini economici, hanno infatti rivestito alcuni servizi di consulenza (Microcredito e Crias-Più Artigianato) che a margine di quelli già offerti in passato, hanno consentito di espletare al meglio il ruolo di supporto del tessuto produttivo siciliano.

È continuato anche nel 2023 la scelta strategica di riqualificare il portafoglio garanzie stralciando crediti di firma in sofferenza per circa 800 mila euro; tale operazione ha consentito di migliorare ulteriormente la composizione interna del portafoglio NPL, già avviata negli anni passati.

La gestione del portafoglio finanziario, anche quest'anno ha fatto segnare dei risultati economici importanti ed in netto miglioramento rispetto al 2022, in grado di apportare un consistente contributo al risultato della gestione complessiva, se si guarda anche al calo dei risultati economici legati al *core-business*. Malgrado l'andamento molto volatile del mercato, soprattutto nella prima parte dell'anno, dovuto ai continui rialzi dei tassi di interesse per arginare la galoppata dell'inflazione, Credimpresa è riuscita ad ottenere comunque delle ottime performance. Le cedole più corpose sono arrivate proprio da quei titoli a tasso variabile presenti in portafoglio il cui rendimento è legato all'inflazione ed ai tassi di interesse a breve, cresciuti come detto in maniera rilevante negli ultimi anni; anche i titoli di capitale hanno contribuito al consistente risultato finanziario, determinato soprattutto da flussi di dividendi più alti della media: soprattutto il comparto bancario e quello energetico, complice anche gli extra-profitti raccolti, sono stati i più generosi.

Anche l'aspetto patrimoniale migliora notevolmente, soprattutto nella seconda parte dell'anno: la ripresa dei prezzi dei titoli di stato, unitamente alle ottime performance fatte registrare dalla borsa

spingono la relativa riserva patrimoniale al recupero di parte della consistente perdita accusata nel 2022.

I fatti avvenuti nel corso del 2023 unitamente alle difficoltà incontrate negli ultimi anni, hanno avuto, inevitabilmente, un impatto non indifferente sul bilancio; in particolare si è registrata un'operatività in ulteriore contrazione rispetto allo scorso anno (-34,93%) che si è tradotta in minori commissioni attive incassate (-26,01%); in contro tendenza il rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse in crescita rispetto al 2022 (+9,61%). In crescita rispetto al 2022 (+25,63%), anche i dividendi incassati sui titoli di capitale. Dalle dinamiche di cui sopra ne è derivato un margine d'intermediazione in calo rispetto al 2022 (-5,68%); le rettifiche di valore su garanzie escusse (crediti per cassa) (-59,96%) si sono rivelate più contenute rispetto al 2022, così come l'impairment sui titoli in portafoglio (-188,14%) ridottosi per il miglioramento delle condizioni generali dei mercati finanziari. Malgrado il contenimento di molte voci legate alle *altre spese amministrative*, si è registrato un aumento (+6,94%) rispetto all'anno precedente, prevalentemente imputabile ad una crescita delle *spese per il personale*. Anche nel 2023, la chiusura di alcune posizioni deteriorate sui cui Credimpresa negli anni aveva prudenzialmente accantonato ingenti risorse proprie, ha consentito di ottenere una ripresa di valori, seppure più contenuta di quella registrata nel 2022 (-38,79%). Il portafoglio garanzie complessivo si è attestato su valori in calo rispetto al 2022.

Portafoglio Complessivo								
	2023			2022			Var. Rischio Confidi %	Var. Fondi %
	Saldo Contabile	Fondi	Coverage	Saldo Contabile	Fondi	Coverage		
<u>PORTAFOGLIO GARANZIE</u>								
Bonis	27.936.798	232.311	0,83%	34.681.874	219.188	0,63%	(19,45%)	5,99%
Scaduto Deteriorato	601.142	15.540	2,59%	1.406.507	33.150	2,36%	(57,26%)	(53,12%)
Inadempienze Probabili	1.729.073	225.192	13,02%	1.502.022	223.756	14,90%	15,12%	0,64%
Sofferenze di firma	12.482.138	5.332.489	42,72%	13.064.163	5.802.747	44,42%	(4,46%)	(8,10%)
Totale Deteriorato di Firma	14.812.353	5.573.221	37,63%	15.972.693	6.059.654	37,94%	(7,26%)	(8,03%)
Totale Deteriorato di Cassa	5.186.832	2.639.771	50,89%	5.947.496	3.275.086	55,07%	(12,79%)	(19,40%)
Totale Deteriorato Complessivo	19.999.185	8.212.992	41,07%	21.920.189	9.334.740	42,59%	(8,76%)	(12,02%)
TOTALE PORTAFOGLIO	47.935.983	8.445.303	17,62%	56.602.063	9.553.928	16,88%	(15,31%)	(11,60%)

Il coverage sul deteriorato complessivo si è attestato al 41,07%, con un valore riferito alle sole sofferenze di cassa pari al 50,89%. Il coverage sul deteriorato di firma si è attestato invece al 37,63%. A copertura del rischio generico sul monte *in bonis* continua ad essere considerata parte dei risconti passivi sulle commissioni incassate riferiti al 31 dicembre 2023 e stimati in 232.311 euro. È opportuno sottolineare come all'interno del portafoglio garanzie sopra esposto siano state considerate anche il saldo delle garanzie, pari a circa 2,4 mln di euro, emesse e coperte dal contributo erogato nel 2018 di cui alla Legge di Stabilità 2014, ed il saldo delle garanzie, pari a circa 1,1 mln di euro, legate all'operazione di Tranche Cover attivata dall'RTI Centro del Mediterraneo nel 2016, mentre i fondi di copertura si riferiscono unicamente alle risorse stanziare dal Confidi.

Rispetto al trend degli ultimi anni, si è ridotto il portafoglio "*bonis*" che nell'anno di riferimento è calato del -19,45%. In calo rispetto al 2022 il portafoglio riferito ai crediti deteriorati (-7,26%), con un comportamento differenziato per i diversi stati di deteriorato: in calo scaduti e sofferenze di firma ed in crescita le inadempienze probabili. In flessione anche il deteriorato di cassa che fa segnare un -12,79% rispetto al 2022. Nei suoi valori complessivi il portafoglio impieghi si riduce del -15,31%.

Alla luce di quanto detto, l'utile d'esercizio si attesta a 393.880 euro in flessione rispetto al 2022 (473.873 euro) ed in incremento rispetto ai dati previsionali fissati in sede di budget 2023 (105.505 euro).

I ratios patrimoniali si attestano, al 31.12.2023, al 74,75% (76,45% del 2022) e quindi ben al di sopra del 6% previsto da Banca d'Italia come requisito minimo.

In definitiva il bilancio è costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Appare, inoltre opportuno, prima di passare in rassegna la situazione patrimoniale ed economica del Confidi, esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo nazionale con un particolare focus sulla Sicilia.

Il Quadro Macroeconomico di Riferimento

L'economia e il sistema bancario italiano

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte del 2023, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Nel quarto trimestre il prodotto ha invece ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dal perdurare dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto.

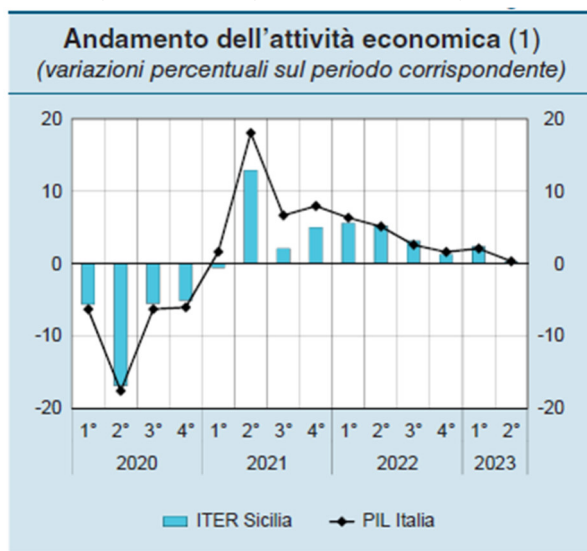
Nell'ultima parte del 2023, sulla base delle stime prodotte da Banca d'Italia per il mese di dicembre – che tengono conto dei dati ad alta frequenza su consumi di elettricità e di gas e sul traffico autostradale, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e le aspettative delle imprese – l'attività industriale è tornata a diminuire nel complesso del quarto trimestre, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento, come evidenziato, delle condizioni di finanziamento. Nonostante una lieve ripresa in dicembre, nella media del quarto trimestre gli indici di fiducia basati sulle indagini condotte dall'Istat presso le imprese sono nuovamente scesi, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi riguardo le condizioni di domanda corrente e attesa. Nella valutazione dell'indice di fiducia, tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico. Lo stesso indice, analizzato dal lato delle aziende di costruzione, è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati. Diversamente dal resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda. Secondo le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, emergono tuttavia per il trimestre in corso segnali di miglioramento per le imprese dei servizi, a fronte di indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione. Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione nel ricorso alle fonti di finanziamento interne: la liquidità detenuta è infatti tornata ad aumentare significativamente, in particolare nella componente dei

depositi a vista. Nello stesso periodo l'utilizzo delle fonti di finanziamento esterne (rappresentate dal debito complessivo) è lievemente diminuito sia in termini nominali sia in percentuale del PIL (al 64 per cento). Il debito delle imprese in rapporto al prodotto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro (97 per cento).

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura. Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso all'autofinanziamento. Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva. Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde. Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Credito alle Imprese e qualità degli impieghi in Sicilia

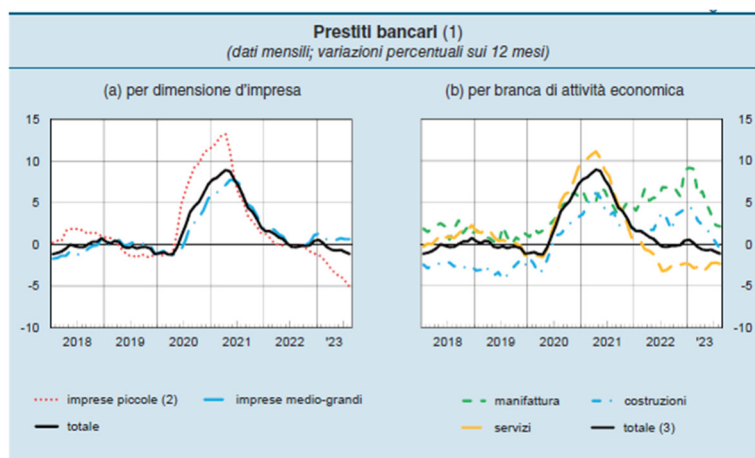
Nel primo semestre del 2023 l'attività economica siciliana si è progressivamente affievolita, risentendo dell'indebolimento della domanda interna ed estera; in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia il prodotto regionale è cresciuto dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, una variazione sostanzialmente analoga a



quella del PIL italiano. Nel complesso, il calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese e l'accumulazione della liquidità. La congiuntura è stata più debole nell'industria e nelle costruzioni rispetto ai servizi. È proseguito il calo della produzione industriale, in atto dall'ultimo trimestre del 2022, che si è associato a una diminuzione delle esportazioni di merci, sia per la componente petrolifera sia per il complesso degli altri settori. Nelle costruzioni sono emersi segnali sfavorevoli, con una riduzione delle ore lavorate che ha interessato in particolare

l'edilizia residenziale per il progressivo indebolimento dello stimolo derivante dagli incentivi fiscali. Nel terziario, dopo il forte recupero del 2022 legato al superamento delle restrizioni pandemiche, la crescita si è attenuata.

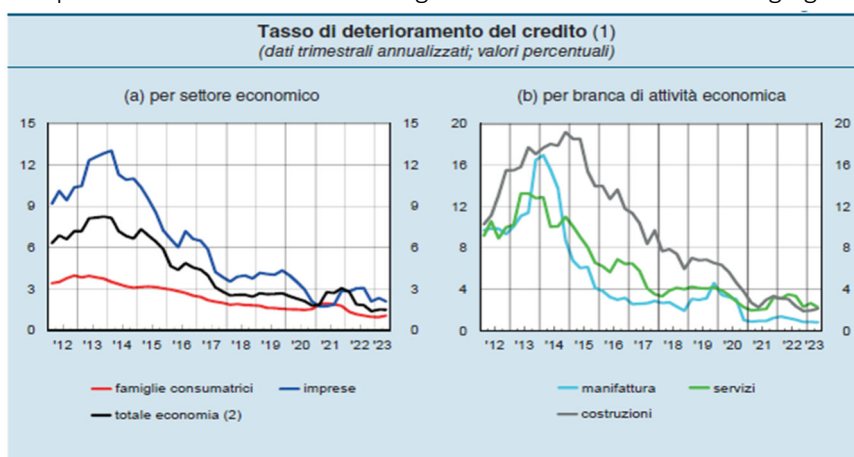
L'indebolimento ciclico e l'aumento del costo del credito hanno tuttavia scoraggiato la domanda di nuovi prestiti, con una lieve riduzione dei finanziamenti alle imprese concentrata tra le aziende di minori dimensioni e tra quelle attive nel settore dei servizi. A giugno del 2023 il credito alle imprese si è ridotto dello 0,7 per cento rispetto a dodici mesi prima, risentendo dell'indebolimento della fase ciclica e dell'aumento dei tassi di interesse che ha scoraggiato la domanda di nuovi finanziamenti. La contrazione si è accentuata soprattutto nei mesi estivi. La flessione ha riguardato prevalentemente le imprese di minore dimensione, mentre per quelle medio-grandi il credito ha continuato a crescere sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente; per queste ultime, l'espansione dei prestiti è stata della stessa intensità rispetto a



quella osservata nel Mezzogiorno, contro un calo a livello nazionale. L'andamento è stato differenziato anche tra settori di attività economica: a giugno, a fronte di un calo dei finanziamenti nel terziario, il credito è cresciuto nell'edilizia e nella manifattura; per questi

ultimi due comparti si è comunque osservata una netta decelerazione rispetto alla fine del 2022. Le aziende siciliane hanno continuato a sostenere condizioni di costo più onerose rispetto alla media italiana: nel secondo trimestre dell'anno in corso il tasso mediamente applicato ai prestiti connessi con esigenze di liquidità e quello praticato sui nuovi crediti destinati agli investimenti erano superiori, rispettivamente, di 1,4 e 0,7 punti percentuali rispetto ai corrispondenti valori nazionali. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti in media più restrittivi, con una riduzione delle quantità offerte; si sono tuttavia osservati segnali di allentamento in termini di spread mediamente applicati ai finanziamenti e di garanzie richieste. Anche l'orientamento dell'offerta di prestiti alle famiglie è stato improntato a una maggiore cautela, soprattutto per il credito al consumo; per questa categoria di finanziamenti le banche hanno segnalato un aumento dei margini praticati.

La qualità del credito – Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) è rimasto su valori contenuti, nonostante il peggioramento della congiuntura e il rialzo dei tassi di interesse: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2023 l'indicatore è stato pari all'1,5 per cento (1,4 alla fine del 2022). Per le famiglie, dopo un biennio di progressiva riduzione, il tasso di deterioramento è cresciuto debolmente, pur confermandosi su livelli storicamente bassi. L'indicatore riferito al settore produttivo è rimasto invariato; soltanto nel comparto delle costruzioni si è registrata una lieve crescita. A giugno scorso la quota dei crediti



deteriorati, al lordo delle svalutazioni già contabilizzate dalle banche, sul totale dei finanziamenti è stata pari al 5,4 per cento, un valore analogo a quello della fine dell'anno precedente. Alla debole diminuzione dell'indicatore riferito

alle famiglie si è associato un lieve incremento per le imprese, che ha riguardato i prestiti in sofferenza. Sulla base delle informazioni raccolte attraverso la rilevazione analitica dei prestiti bancari alle imprese (AnaCredit), a giugno del 2023 l'incidenza dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (classificati allo stadio 2 previsto dal principio contabile IFRS 9) sul totale dei crediti in bonis è cresciuta debolmente (al 14,5 per cento) rispetto alla fine dell'anno precedente. L'indicatore risulta di circa due punti percentuali più elevato rispetto al periodo pre-pandemico.

I Confidi ed il contesto macroeconomico

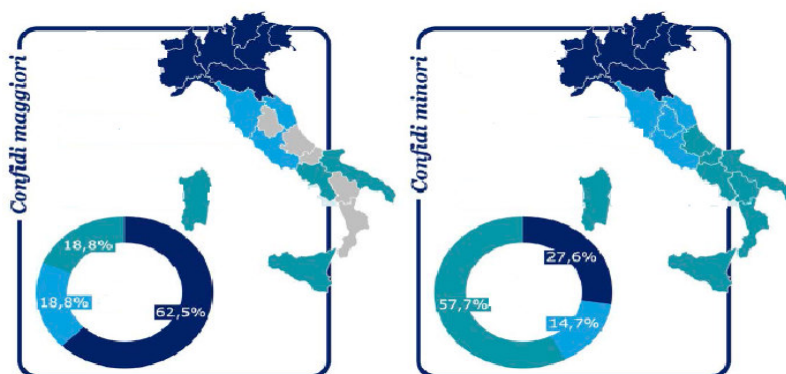
All'inizio del 2023 i confidi italiani sono 219, in crescita di 10 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La ragione principale di questo aumento risiede nel numero dei cosiddetti confidi minori, poiché il numero dei confidi maggiori è rimasto stabile. Il totale dei confidi si compone dei seguenti due gruppi:

- 32 confidi maggiori iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia;
- 187 confidi minori di cui all'art. 112 d.l. 1° settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM e soggetti alla vigilanza dell'Organismo Confidi Minori.



Più della metà dei confidi ha sede legale nell'area del Mezzogiorno (51,28%); un terzo sono invece localizzati nelle regioni del Nord (33,33%) e la restante parte (15,38%) nelle regioni del Centro Italia. La distribuzione dei confidi per localizzazione sul territorio nazionale cambia sensibilmente se si considerano separatamente i due gruppi dei confidi maggiori e confidi minori. I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di

15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (62,5%); poco più di un terzo dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (18,8% del totale in entrambe le aree). I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale; almeno uno dei confidi minori è presente in ogni regione. Specularmente rispetto alla distribuzione dei confidi maggiori, la maggior parte dei confidi minori è localizzata nelle regioni del Mezzogiorno (57,7% del totale); seguono le regioni del Nord (27,6% del totale) e del Centro (14,7% del totale).



A vent'anni dalla pubblicazione della "Legge Confidi", il mercato italiano delle garanzie è profondamente mutato. Innanzitutto, il sistema ha visto una drastica riduzione del numero di confidi autorizzati a operare, dal migliaio di vent'anni fa ai poco più di duecento attuali, con una progressiva concentrazione del mercato e la nascita di grandi player di dimensione regionale o addirittura nazionale. In secondo luogo, si è ridimensionato il peso delle garanzie mutualistiche, anche in virtù delle novità normative e regolamentari che ne hanno ridotta l'importanza per l'abbattimento del rischio di credito, rafforzando, al contrario, il ruolo dei soggetti pubblici che erogano garanzie con "ponderazione zero". Tutti questi fenomeni che si sono sovrapposti alle crescenti difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e piccolissime imprese, progressivamente disintermediate dal sistema bancario, che trova sempre meno remunerativo concedere finanziamenti a queste aziende. Proprio la necessità di fornire una risposta alle difficoltà di finanziamento delle imprese minori ha dato il "la" alla nascita e alla crescita, nel corso degli ultimi dieci anni, di quella che oggi si chiama abitualmente finanza alternativa al credito. Basta citare alcuni esempi per capire quanto sia stata ampia la "rivoluzione" introdotta in

questo decennio: la riforma dei minibond e delle cambiali finanziarie, la revisione del microcredito, l'introduzione dell'equity crowdfunding che si è accompagnata alla diffusione, più difficoltosa, del social lending per le imprese, la nascita dei fondi di direct lending, il boom del fintech e così via.

È evidente che la finanza alternativa, nel suo complesso, rappresenta ancora un mercato di piccole dimensioni se paragonato a quello del credito bancario ma dispone di notevoli potenzialità di crescita che, nei prossimi anni, potrebbero essere accentuate da numerosi fattori quali:

- la questione del credit crunch, attutito in questi ultimi anni, dalle moratorie e dall'ampio ricorso alle garanzie del Fondo Centrale e di Sace, e che già ha iniziato ad evidenziare i primi passi nel corso del 2023;
- tassi di interesse che permangono alti, che potrebbe rimettere in discussione la convenienza del credito bancario rispetto ad altre forme di finanziamento;
- la crescita degli adempimenti richiesti, anche alle aziende più piccole, per accedere al credito, in termini di valutazione della sostenibilità finanziaria e ambientale;
- la grande disponibilità di capitali privati sul mercato,
- la rilevanza sempre maggiore attribuita al fattore tempo, ovvero alla rapidità delle istruttorie e alla tempestività dell'erogazione dei finanziamenti;
- l'importanza di creare link con la business community e di acquisire *reputation* sul mercato.

In questo quadro in continua evoluzione, come si sono mossi i confidi? Il focus si è concentrato sui confidi maggiori che dispongono di una libertà d'azione sicuramente più ampia rispetto agli iscritti nell'Elenco ex art. 112 del TUB. Anche per questi ultimi, d'altra parte, si stanno aprendo delle nuove prospettive di mercato grazie alle norme di recente approvazione che prevedono la possibilità di concedere - a determinate condizioni - credito diretto.

Linee Strategiche per Il futuro

Alla luce dei recenti eventi macroeconomici che di fatto stanno modificando il presente in maniera molto veloce, è necessario cambiare le prospettive in un futuro tutto da costruire. Elemento centrale appare quello di ipotizzare il futuro del rapporto banca-impresa da sempre mediato dai confidi in un ambiente, in una società, in una economia totalmente nuova nella quale i vecchi punti di riferimento si sono sgretolati: le banche si contraggono, la tecnologia assume un ruolo preponderante e trainante, moltissimi nuovi attori si affacciano sul mercato sempre più ristretto dalla crisi.

La risposta all'incertezza che ci attende per il futuro unitamente ad un mercato ormai sempre più ostile, oggi più di ieri, non può non passare anche per il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B; tale strategia è sempre ritenuta, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, un passaggio fondamentale e di impulso strategico per la crescita del Confidi; in tal senso il Management di Credimpresa continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.

Nel frattempo, dal punto di vista più prettamente operativo, può indubbiamente rappresentare una buona opportunità la facoltà concessa anche i confidi di minori dimensioni di erogare finanziamenti diretti; questo può da un lato aiutare a fronteggiare le enormi difficoltà che il mercato della garanzia privata sta scontando e dall'altro dimostrare che, in presenza di un organo di

Copia conforme
all'originale



controllo – l’OCM – anche i confidi non direttamente vigilati da Banca d’Italia ma che rispettano determinati requisiti dimensionali ed organizzativi, possono operare in un mercato fino ad oggi di esclusiva competenza dei confidi ex art. 106 TUB. Proprio dal 18 settembre 2023 Credimpresa è stata autorizzata dall’OCM a poter concedere finanziamenti alle PMI, a valere sulle risorse erogate dal MISE in attuazione dell’articolo 1, comma 54, della legge n. 147 del 2013.

Il Sistema dei Controlli Interni (Sci)

Nonostante Credimpresa, da maggio 2016 non sia più annoverato tra gli intermediari finanziari, il Management dello stesso ha ritenuto opportuno non disperdere il patrimonio acquisito negli anni precedenti mantenendo proporzionalmente l’architettura di controllo impostata: in particolare il sistema dei controlli interni, in ossequio a quanto previsto dalla normativa Bankit di riferimento, continua ad essere presidiato, oltre che dalle medesime aree operative che effettuano i controlli di linea incorporati nelle procedure stesse, dalle funzioni di controllo “Pianificazione, controllo e Risk Management” e “Compliance ed Antiriciclaggio”. Non risulta più in essere il controllo di terzo livello esercitato dalla funzione d’Internal Audit.

La Funzione “Pianificazione, controllo e Risk Management”

La funzione, rientrante nell’ambito dei “controlli di secondo livello”, nel corso del 2023 ha continuato in un costante monitoraggio dei rischi tipici del Confidi intensificando il sistema di reportistica - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - al fine di rendicontarli agli organi direzionali. In particolare le verifiche hanno riguardato:

- ✓ il processo del credito ed in particolare si sono incentrate sulla verifica del rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito, sul monitoraggio andamentale del portafoglio impieghi ed il grado di deterioramento dello stesso;
- ✓ il processo della finanza al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti nel regolamento di processo e di monitorare le dinamiche evolutive del portafoglio titoli;
- ✓ i fondi propri al fine della verifica dell’adeguatezza patrimoniale rispetto agli assorbimenti derivanti dai rischi assunti dal Confidi;
- ✓ il rischio di liquidità riguardo sia la liquidità operativa che strutturale al fine di valutare se la struttura sia sufficientemente equilibrata ed in grado di far fronte efficacemente ai deflussi di liquidità (ordinari e straordinari).

La Funzione “Compliance ed Antiriciclaggio”

La Funzione Compliance svolge attività di presidio del rischio di non conformità alle norme, cioè del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina procedure interne). La stessa Funzione, inoltre, effettua

direttamente gli interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità. I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (a titolo esemplificativo, in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti. Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di controllo a campione sulle pratiche erogate verificando la correttezza e la completezza documentale sia ai fini istruttori che anticiclaggio, trasparenza ed in modo particolare, privacy. Infine, le procedure e la modulistica interna sono state adeguate, dopo il D.Lgs n. 90 del 2017 che ha riscritto per intero la disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2007, al D.Lgs. n. 125/2019.

Assetto Proprietario

Evoluzione Base Associativa

Credimpresa, per il 2023, ha visto un flusso in entrata della compagine sociale di 109 imprese socie, distribuite geograficamente secondo la tabella sotto riportata, con una riduzione del -24,31% rispetto al 2022 (144).



Nel corso dell'anno Credimpresa ha visto mantenere quasi invariata la propria base associativa dello 0,07% passando da 8.737 imprese socie del 2022 a 8.743 del 2023. In calo l'incidenza dei soci con rapporti in essere garantiti dal Confidi (-14,2% rispetto al 2022).

La distribuzione geografica evidenzia, a livello di singola provincia, come solo le provincie di Catania, (2,18%), Agrigento (1,25%) e Trapani (1,13%) abbiano registrato un incremento della compagine sociale; in calo invece la situazione presso le altre provincie della Sicilia; invariata

rispetto al 2022 la provincia di Enna.

Distribuzione geografica dei soci al 31.12.2023						
Province	2023		2022		Δ 2023/2022	Δ attivi 2023/2022
	Totale	di cui attivi	Totale	di cui attivi		
Agrigento	243	50	240	53	1,25%	(5,66%)
Caltanissetta	233	53	236	63	(1,27%)	(15,87%)
Catania	1.361	474	1.332	526	2,18%	(9,89%)
Enna	75	16	75	20	0,00%	(20,00%)
Messina	605	144	612	178	(1,14%)	(19,10%)
Palermo	5.176	828	5.196	973	(0,38%)	(14,90%)
Ragusa	191	35	192	40	(0,52%)	(12,50%)
Siracusa	148	28	150	34	(1,33%)	(17,65%)
Trapani	629	125	622	156	1,13%	(19,87%)
Extra Sicilia	82	7	82	7	0,00%	0,00%
TOTALE	8.743	1.760	8.737	2.050	0,07%	(14,15%)

MOVIMENTAZIONE SOCI 2023			
DESCRIZIONE	2023	2021	Variaz.
Nr. Soci al 01/01/2023	8.737	8.659	0,90%
Nr. Soci ammessi nel 2023	109	144	(24,31%)
Nr. Soci esclusi nel 2023	64	24	166,67%
Nr. Soci recessi nel 2023	39	42	(7,14%)
Nr. Soci decaduti nel 2023	-	-	0,00%
NR. SOCI IN ESSERE AL 31.12.2023	8.743	8.737	0,07%

Il numero delle imprese associate complessive risulta quasi invariato (0,07%) rispetto al 2022; nell'economia del risultato, il numero dei nuovi soci ammessi e quasi uguale a quelli esclusi e recessi.

Complessivamente lo stock della compagine sociale risulta di provenienza dalle province di Palermo e Catania (circa il 75%) dove evidentemente la presenza dei presidi fisici con le filiali di riferimento, ha un suo peso; la rimanente parte risulta frazionata tra le altre province del territorio regionale ed in misura residuale (0,94%) dislocata a livello nazionale.

Compagine Sociale % per Provincia		
Province	2023	
	Totale	Attivi
Agrigento	2,78%	2,84%
Caltanissetta	2,66%	3,01%
Catania	15,57%	26,93%
Enna	0,86%	0,91%
Messina	6,92%	8,18%
Palermo	59,20%	47,05%
Ragusa	2,18%	1,99%
Siracusa	1,69%	1,59%
Trapani	7,19%	7,10%
Extra Sicilia	0,94%	0,40%
TOTALE	100,00%	100,00%

Rispetto alla componente attiva della base sociale, l'incidenza delle aziende socie con rapporti ancora in essere risulta distribuita tra le province di Palermo (47,05%), Catania (26,93%), Messina (8,18%) e Trapani (7,1%).

Rimangono sempre delle aree poco penetrate da Credimpresa, storicamente rappresentate dall'area centrale, dove le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna insieme raggiungono appena il 6% del totale delle aziende socie con garanzie in essere, e l'area sud - orientale dove le province di Ragusa e Siracusa insieme non raggiungono il 4% dei soci anche per la forte presenza di confidi competitors che si concentrano in quel territorio.

Distribuzione per natura giuridica					
	2023		2022		Δ 2023/2022
	Totale	Attivi	Totale	Attivi	
Persona Fisica	5.108	899	5.094	1.041	0,27%
Persona Giuridica	3.635	861	3.643	1.009	-0,22%
TOTALE	8.743	1.760	8.737	2.050	0,07%

Nella identificazione della natura giuridica della base associativa di Credimpresa, si evidenzia come per il 58,4% questa sia costituita da persone fisiche e per la restante parte da soci con personalità giuridica; equamente distribuita (51,1%) la componente attiva dei soci persona fisica rispetto a quelli con personalità giuridica (49,9%).

Andamento della società

Flusso Attività 2023

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2023 risulta in flessione rispetto al 2022 del 34,93% passando dagli 11.894.229 euro di finanziamenti garantiti nel 2022 ai 7.739.700 euro dell'anno appena concluso; in calo anche il volume relativo al flusso di garanzie erogate (-36,02%), con garanzia media erogata che scende al 76,6% (77,9% nel 2022); in calo il numero di finanziamenti garantiti (-30,56%) passati da 288 a 200.

BANCA	FLUSSO DI GARANZIE PER ISTITUTO DI CREDITO 2023						NR. FINANZIAMENTI		
	FINANZIATO			EROGATO			2023	2022	%2023-2022
	2023	2022	%2023-2022	2023	2022	%2023-2022			
UNICREDIT BANCA SPA	855.000	455.000	87,9%	684.000	367.500	86,1%	20	10	100,0%
di cui MISE	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
INTESA SANPAOLO SPA	1.255.000	2.523.000	-50,3%	879.500	1.965.000	-55,2%	24	33	-27,3%
di cui MISE	-	15.000	-100,0%	-	12.000	-100,0%	-	1	-100,0%
CREDIT AGRICOLE S.P.A.	1.184.200	2.684.229	-55,9%	938.360	2.132.083	-56,0%	49	76	-35,5%
di cui MISE	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	275.000	113.000	143,4%	202.000	90.400	123,5%	7	7	0,0%
di cui MISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCO BPM S.p.A.	-	70.000	-100,0%	-	42.000	-100,0%	-	1	-100,0%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.378.500	2.140.000	-35,6%	1.101.300	1.763.300	-37,5%	64	100	-36,0%
di cui ARTIGIANCASSA	1.253.500	1.940.000	-35,4%	1.001.300	1.603.300	-37,5%	59	96	-38,5%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE	155.000	412.000	-62,4%	91.000	310.100	-70,7%	4	9	-55,6%
di cui MISE	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
BANCA SELLA	10.000	80.000	-87,5%	8.000	64.000	-87,5%	1	2	-50,0%
di cui MISE	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	-	15.000	-100,0%	-	12.000	-100,0%	-	1	-100,0%
di cui MISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAPR	972.000	1.217.000	-20,1%	777.600	1.028.800	-24,4%	24	32	-25,0%
di cui MISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA DEL FUCINO SPA	70.000	-	100,0%	56.000	-	100,0%	1	-	100%
IRFIS -SPA	285.000	480.000	-40,6%	150.000	226.250	-33,7%	2	5	-60,0%
di cui MISE	285.000	165.000	72,7%	150.000	82.500	81,8%	2	2	0,0%
BCC DON RIZZO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	785.000	-100,0%	-	443.000	-100,0%	-	4	-100,0%
di cui MISE	-	585.000	-100,0%	-	343.000	-100,0%	-	3	-100,0%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC DI PACHINO	-	80.000	-100,0%	-	64.000	-100,0%	-	2	-100,0%
BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	1.100.000	840.000	31,0%	880.000	756.000	16,4%	3	6	-50,0%
di cui MISE	1.070.000	-	100,0%	856.000	-	100,0%	2	-	100,0%
BCC VALLE DEL TORTO	200.000	-	100,0%	160.000	-	100,0%	1	-	100,0%
Totale	7.739.700	11.894.229	-34,93%	5.927.760	9.264.433	-36,02%	200	288	-30,56%
di cui MISE	1.355.000	765.000	77,12%	1.006.000	437.500	129,94%	4	6	-33,33%

Riguardo i partners bancari di riferimento, il 76% del flusso di finanziamenti erogati dal Confidi risultano appannaggio di cinque Istituti di Credito: B.N.L (18%), Intesa Sanpaolo (16%), Credit Agricole (15%), Bcc Altofonte e Caccamo (14%) e BAPR (13%); quello che residua (24%) risulta ripartito tra le rimanenti banche.

Rispetto al 2022, a fronte di una ridotta operatività con quasi tutte le banche convenzionate mantengono la loro operatività Intesa Sanpaolo, Credit Agricole e BNL; migliorata ulteriormente invece le performance con BAPR e con Bcc Altofonte e Caccamo.

Rispetto all'operatività a valere sul fondo MISE, sono stati garantiti, nel corso del 2023, finanziamenti per 1,355 mln di euro (765 mila euro nel 2022) pari a 1,006 mln di euro di garanzie prestate (437 mila euro nel 2022).

Rispetto ad un volume del finanziato in calo (-34,93%), il numero dei finanziamenti si riduce in misura minore; tuttavia anche la media finanziamento si riduce nel 2023; osservando

l'andamento delle singole forme tecniche si evidenzia un aumento sulle forme più a breve termine con una media pari a 28.312 euro (26.148 euro a dicembre 2022) e per il lungo termine pari a 415.000 euro (205.833 euro a dicembre 2022); in calo invece per il medio termine pari a 46.676 euro (59.673 euro a dicembre 2022)

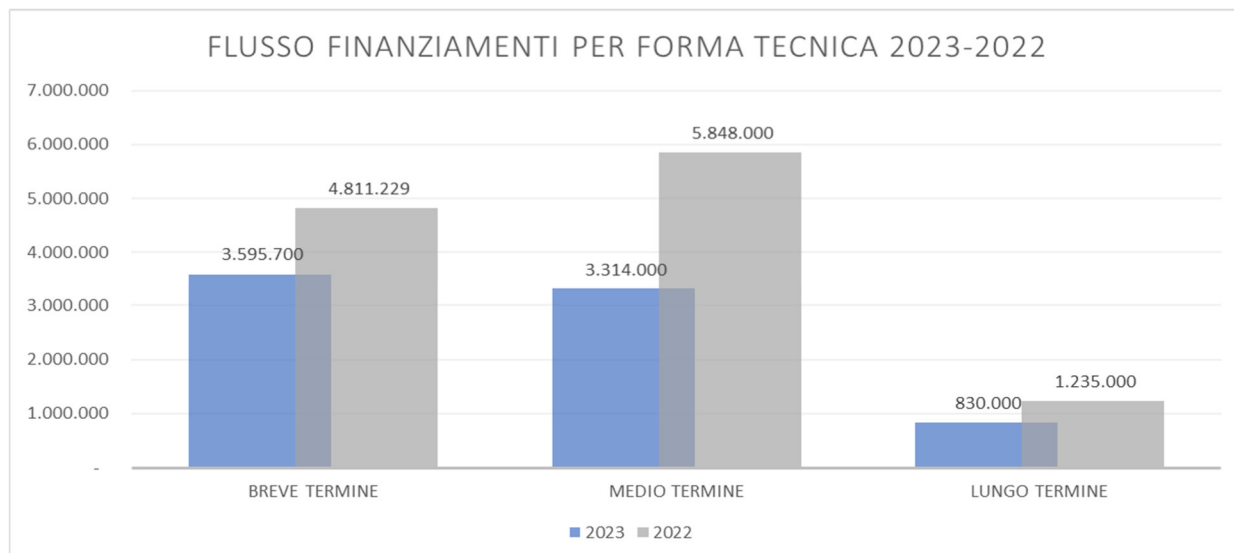
BANCA	DELIBERATO CONFIDI NON EROGATO PER ISTITUTO DI CREDITO 2023							
	2023				2022			
	FINANZIATO	EROGATO	NR. FINANZ.	INC %	FINANZIATO	EROGATO	NR. FINANZ.	INC %
UNICREDIT BANCA SPA	310.000	248.000	4	9,4%	260.000	208.000	4	-
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
INTESA SANPAOLO SPA	330.000	264.000	7	10,1%	200.000	158.000	7	8,7%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIT AGRICOLE S.P.A.	297.400	231.920	12	9,1%	830.000	628.000	21	36,2%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	20.000	16.000	2	0,6%	170.000	136.000	6	7,4%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCO BPM S.p.A.	350.000	280.000	3	10,7%	-	-	-	-
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	360.000	288.000	9	11,0%	385.000	308.000	18	16,8%
<i>di cui ARTIGIANCASSA</i>	80.000	64.000	6	2,4%	310.000	248.000	13	13,5%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE	80.000	64.000	2	2,4%	-	-	-	-
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA SPA	-	-	-	-	10.000	8.000	1	0,4%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	-	-	-	-	180.000	144.000	2	7,8%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
BAPR	545.000	436.000	8	16,6%	190.000	152.000	4	8,3%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
IRFIS -SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA DEL FUCINO S.P.A.	-	-	-	-	70.000	56.000	1	3,1%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC VALLE DEL TORTO	100.000	80.000	1	3,0%	200.000	160.000	1	8,7%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC DI PACHINO	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC DI ALTOFORTE E CACCAMO	690.000	552.000	2	21,0%	-	-	-	-
<i>di cui MISE</i>	570.000	456.000	1	17,4%	-	-	-	-
BCC DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO	200.000	160.000	2	6,1%	-	-	-	-
Totale	3.282.400	2.619.920	52	100,00%	2.295.000	1.798.000	64	100,00%

Rispetto alle garanzie deliberate dal Confidi in attesa di erogazione da parte delle banche, la tendenza appare in crescita rispetto allo scorso anno: complessivamente gli impegni ad erogare risultano in aumento del 43%.

Rispetto ai finanziamenti erogati nel 2023, il volume degli stessi garantiti da Credimpresa ed assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale (MCC) si attestano a 5.954.700 euro con 193 linee di credito rispetto alle 200 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 77% (85% nel 2022).

FLUSSO GARANZIE ED INCIDENZA CONTROGARANZIA PER PROVINCIA 2023										
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	NDG	FIN	FINANZIATO CONTROG.	NDG	FIN	% CONTR.	% CONTR.	% CONTR.
AGRIGENTO	170.000	136.000	4	5	170.000	4	5	100,0%	100,0%	100,0%
CALTANISSETTA	25.000	20.000	1	1	25.000	1	1	100,0%	100,0%	100,0%
CATANIA	2.566.200	2.042.460	71	85	2.536.200	70	84	98,8%	98,6%	98,8%
ENNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESSINA	365.000	292.000	9	13	365.000	9	13	100,0%	100,0%	100,0%
PALERMO	3.703.500	2.731.800	69	82	2.448.500	65	77	66,1%	94,2%	93,9%
RAGUSA	60.000	48.000	2	2	60.000	2	2	100,0%	100,0%	100,0%
SIRACUSA	110.000	88.000	3	3	110.000	3	3	100,0%	100,0%	100,0%
TRAPANI	240.000	169.500	4	8	240.000	4	8	100,0%	100,0%	100,0%
EXTRA-SICILIA	500.000	400.000	1	1	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	7.739.700	5.927.760	164	200	5.954.700	158	193	76,9%	96,3%	96,5%

La composizione del flusso di finanziamenti erogati con garanzia del confidi evidenzia una flessione per tutte le forme tecniche: in particolare il breve termine si riduce del -25%, il medio termine del -43% e le forme a lungo termine si riducono del -33% rispetto ai valori delle tre forme tecniche registrate nel 2022.



Evoluzione del Portafoglio Garanzie 2023

L'esposizione del Confidi al 31 dicembre 2023 evidenzia un rischio residuo su crediti di firma pari a 42.749.152 euro (50.654.567 euro nel 2022) con un decremento rispetto al 2022 pari al -15,61%; contestualmente i finanziamenti complessivi garantiti dal Confidi passano da 2.418 del 2022 a 2.010 del 2023 (-16,87%).

Rispetto all'esposizione complessiva relativa ai diversi partners bancari, spicca il Credit Agricole (21,05% vs 25,1% del 2022), Intesa Sanpaolo (18,1% vs 17,4% del 2022) e BNL (13,14% vs 13,07% dello scorso anno); seguono Unicredit (10,76% rispetto al 10,91% del 2022), MPS (9,93% vs 10,06% del 2022) e le Banche di Credito Cooperativo (13,39% vs 11,44% del 2022): insieme i suddetti Istituti di Credito ricoprono circa l'86% del portafoglio complessivo.

ESPOSIZIONE CREDITI DI FIRMA PER BANCA						
BANCA	2023			2022		
	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA
B.C.C. VALLE DEL TORTO	313.561	6	128.000	492.573	7	320.000
B.C.C. DI PACHINO	206.406	5	178.115	248.937	5	165.192
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	38.092	1	-	52.278	1	-
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	1.535.182	65	837.452	1.841.356	70	1.027.592
B.C.C. SAN FRANCESCO	37.603	2	8.454	55.265	4	12.912
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	1.291.870	24	160.312	1.470.195	30	180.386
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	4.726	1	-	6.859	1	-
B.C.C. TONIOLO	16.743	1	-	32.812	1	-
B.C.C. DON RIZZO	48.347	6	4.381	63.457	6	4.381
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	3.083.931	107	1.927.490	2.778.165	99	1.853.048
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4.243.358	215	1.076.941	5.095.637	271	1.368.321
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	5.617.256	359	4.725.728	6.622.192	403	5.830.899
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	97.193	14	308.821	177.751	22	108.828
BANCA SELLA SPA	305.243	17	109.889	462.500	22	163.131
BANCO BPM	679.010	38	290.262	886.778	46	461.209
B.C.C. DI ALTOFORTE E CACCAMO	2.231.665	15	1.170.397	1.529.653	12	1.277.099
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	2.599	1	-	1.969	1	-
CARIGE	182.981	8	-	189.830	10	-
CREDITO EMILIANO SPA	67.587	8	-	79.580	9	7.814
CREDIT AGRICOLE S.P.A.	8.998.184	522	5.466.417	12.717.972	721	7.337.197
INTESA SANPAOLO SPA	7.737.467	300	4.375.960	8.823.537	351	5.062.859
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	1.141.559	62	56.262	1.170.466	60	41.717
MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.	-	-	-	-	-	-
UNICREDIT BANCA SPA	4.600.640	226	2.954.855	5.526.082	260	3.411.267
FIDIMED	-	-	-	-	-	-
BANCA DEL FUCINO S.P.A.	231.773	5	203.638	275.661	4	248.095
IGEA DIGITAL BANK	36.176	2	32.021	53.061	2	45.647
TOTALE COMPLESSIVO	42.749.152	2.010	24.015.395	50.654.567	2.418	28.927.594

La composizione del portafoglio in relazione alle varie tipologie di forma tecnica evidenzia un calo generalizzato, rispetto al 2022; in particolare: impieghi autoliquidanti come l'anticipo fatture (-15,25%), facoltà di scoperto (-17,93%), fidejussioni (-17,41%) e leasing (-11,68%); in calo anche i mutui chirografari e i mutui ipotecari, rispettivamente del -16,70% e del -10,63%.

STOCK PORTAFOGLIO AL 31.12.2023 PER FORMA TECNICA						
FORMA TECNICA	2023			2022		
	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.
ANTICIPO FATTURE/RI.BA/S.B.F/POS	3.520.138	8,23%	113	4.153.744	8,20%	133
FACOLTA' DI SCOPERTO	6.033.248	14,11%	435	7.351.695	14,51%	542
FIDEIUSSIONI	509.906	1,19%	11	617.406	1,22%	14
SCONTO COMMERCIALE	-	0,00%	-	-	0,00%	-
LEASING IMMOBILIARE/STRUMENTALE	175.678	0,41%	5	198.914	0,39%	5
MUTUO CHIROGRAFARIO	23.987.700	56,11%	1.220	28.796.626	56,85%	1.447
MUTUO IPOTECARIO	8.522.482	19,94%	226	9.536.182	18,83%	277
TOTALE COMPLESSIVO	42.749.152	100%	2.010	50.654.567	100%	2.418

Il Confidi conferma, anche per il 2023, la forte vocazione nel sostegno delle Pmi e microimprese siciliane dimostrato anche dall'analisi della tipologia di settore economico di provenienza delle imprese socie di Credimpresa. Risulta sempre preponderante il settore del commercio che da solo incide per il 39,48% del portafoglio complessivo dei finanziamenti garantiti da Credimpresa; più staccate le attività manifatturiere (13,54%), attività di servizi alloggio e ristorazione (13,24%), costruzioni (10,29%), Agricoltura (6,91%) e trasporto e magazzinaggio (4,60%). Risultano residuali le aziende di appartenenza agli altri settori economici, la cui incidenza per ciascun settore non supera il 5% del totale complessivo.

Copia conforme
all'originale

ESPOSIZIONE DELLE GARANZIE PER SETTORE ECONOMICO 2023					
DESCRIZIONE	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. FIN.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.685.000	5.037.850	3.227.691	88	6,91%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	17.007.549	10.498.409	5.925.162	261	13,54%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	270.000	155.000	48.841	3	0,21%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	310.000	148.000	79.621	6	0,25%
COSTRUZIONI	12.921.166	7.478.698	4.537.320	226	10,29%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	49.593.373	27.755.939	15.651.727	864	39,48%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5.778.000	3.831.601	2.924.818	85	4,60%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	16.626.300	9.358.690	5.740.422	272	13,24%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.157.494	800.247	596.818	14	0,92%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	860.000	479.000	141.937	7	0,68%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.990.000	1.564.000	894.425	9	2,38%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.740.000	980.500	475.112	19	1,39%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	2.268.000	1.350.250	902.541	54	1,81%
ISTRUZIONE	192.500	106.750	49.500	8	0,15%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1.790.000	1.089.000	652.814	18	1,43%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	783.000	422.400	218.176	17	0,62%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2.549.900	1.436.170	653.140	57	2,03%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	85.329	42.665	29.089	2	0,07%
TOTALE COMPLESSIVO	125.607.610	72.535.169	42.749.152	2.010	100%

Lo stock di garanzie al 31 dicembre 2023, che comprende sia i crediti di firma che gli impieghi per cassa, risulta in flessione rispetto al 2022 (-15,31%). Il fenomeno è stato alimentato sia dal fisiologico rientro dalle posizioni in essere attraverso i piani di ammortamento che dalla contrazione delle garanzie erogate (operazioni di stralcio, perdite definitive ecc.). Lo stock di garanzie in essere continua a distribuirsi prevalentemente sul territorio siciliano (99,14%). Rispetto alla dislocazione regionale hanno un'incidenza predominante le province di Palermo (43,12%), Catania (24,11%), Messina (7,48%) e Trapani (7,95%).

ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER PROVINCIA 2023					
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA					
AGRIGENTO	5.582.000	2.753.400	1.612.600	63	4,44%
CALTANISSETTA	6.873.229	3.312.483	1.895.486	49	5,47%
CATANIA	30.286.285	17.833.979	11.064.317	558	24,11%
ENNA	1.230.000	728.800	484.003	20	0,98%
MESSINA	9.390.900	4.823.610	2.319.984	156	7,48%
PALERMO	54.156.630	33.053.464	19.442.228	939	43,12%
RAGUSA	3.960.000	2.004.000	1.386.354	46	3,15%
SIRACUSA	3.058.086	1.733.293	986.270	28	2,43%
TRAPANI	9.985.480	5.599.640	2.969.547	145	7,95%
Provincia extra Sicilia	1.085.000	692.500	588.363	6	0,86%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	125.607.610	72.535.169	42.749.152	2.010	100%

CREDITI DI CASSA					
AGRIGENTO	655.000	327.500	298.796	5	3,89%
CALTANISSETTA	801.000	356.500	239.641	11	4,76%
CATANIA	2.433.000	1.309.750	744.662	80	14,45%
ENNA	70.000	42.500	35.925	3	0,42%
MESSINA	2.467.000	1.238.900	885.897	31	14,65%
PALERMO	7.971.942	4.054.764	2.319.396	173	47,35%
RAGUSA	-	-	-	-	0,00%
SIRACUSA	940.000	470.000	419.216	10	5,58%
TRAPANI	1.234.000	617.000	237.301	21	7,33%
Provincia extra Sicilia	263.000	131.500	5.997	4	1,56%
TOTALE CREDITI DI CASSA	16.834.942	8.548.414	5.186.832	338	100%

TOTALE	142.442.553	81.083.583	47.935.984	2.348	100%
---------------	--------------------	-------------------	-------------------	--------------	-------------

Strumenti di mitigazione del rischio

Nel corso del 2023 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la riassicurazione fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 77% del flusso finanziato nel 2023.

Inoltre il Consiglio di gestione del fondo, in data 09.06.2023, ha rinnovato a Credimpresa l'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

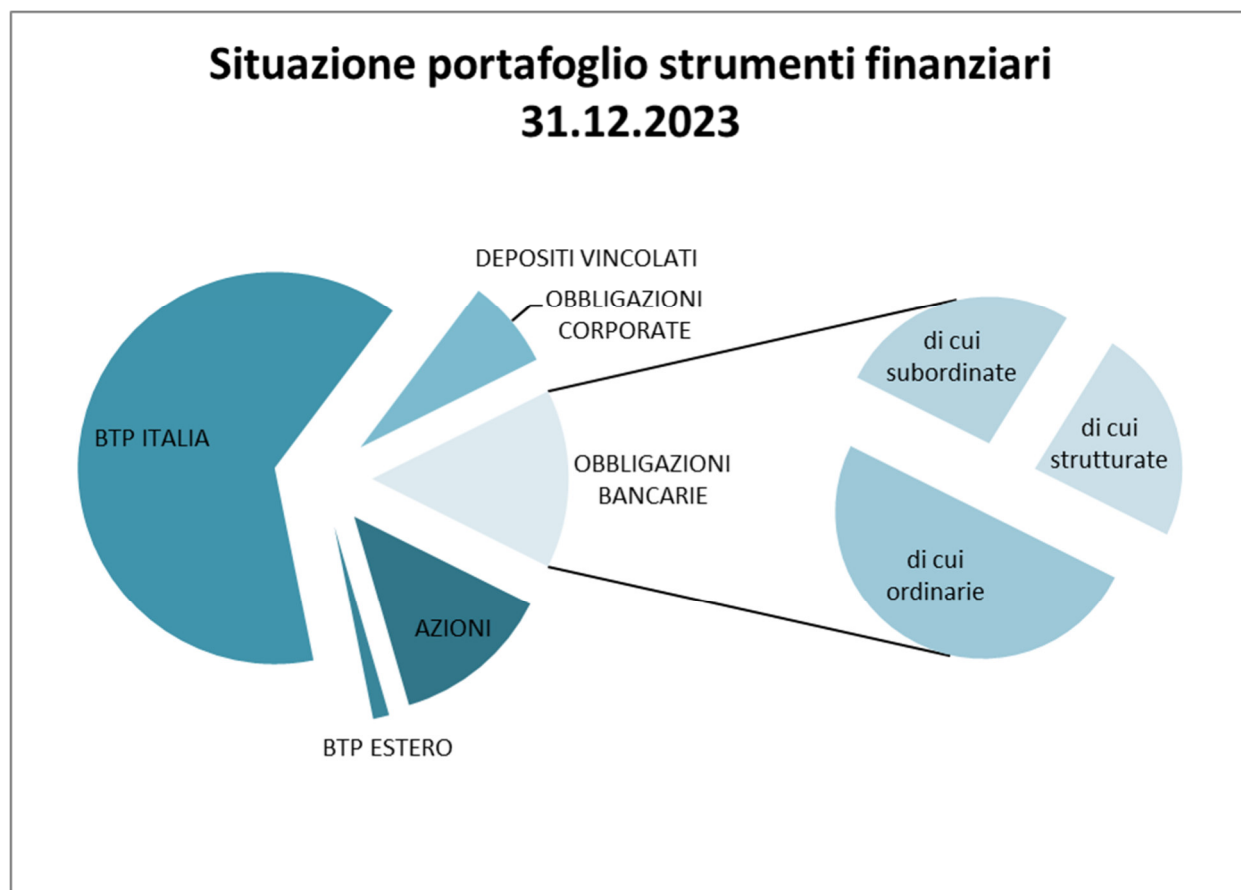
Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende. Di seguito viene riportata la situazione delle garanzie emesse a valere sul predetto fondo.

ESPOSIZIONE CREDITIZIA CON COPERTURA FONDI MISE 2023				
PROVINCIA	FINANZIATI RESIDUI	GARANZIE RESIDUE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA				
AGRIGENTO	-	-	-	0,00%
CALTANISSETTA	814.631	409.644	5	20,84%
CATANIA	739.381	359.838	11	18,92%
ENNA	8.879	6.215	1	0,23%
MESSINA	7.209	5.767	1	0,18%
PALERMO	1.757.398	1.114.699	22	44,96%
RAGUSA	17.315	13.852	1	0,44%
SIRACUSA	32.361	25.889	1	0,83%
TRAPANI	48.917	35.134	2	1,25%
Provincia extra Sicilia	482.781	386.225	1	12,35%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	3.908.872	2.357.262	45	100%

Tesoreria e Gestione Portafoglio Titoli

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese solo sul finire del 2023, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata, raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Nell'ultima parte del 2023 le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo netto. Il

buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse. Tuttavia tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (price-to-book ratio), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.



Il Management di Credimpresa, nel corso del 2023, ha operato in maniera conservativa; le turbolenze a cui sono stati sottoposti i mercati finanziari durante buona parte del 2023 e l'assenza di titoli finanziari in scadenza nello stesso periodo, ha infatti consigliato di non operare con liquidità aggiuntiva. La stessa liquidità invece è stata impegnata in maniera prudentiale attraverso la predisposizione di depositi vincolati a breve scadenza e attraverso la ricerca di un miglioramento delle condizioni applicate sui conti correnti.

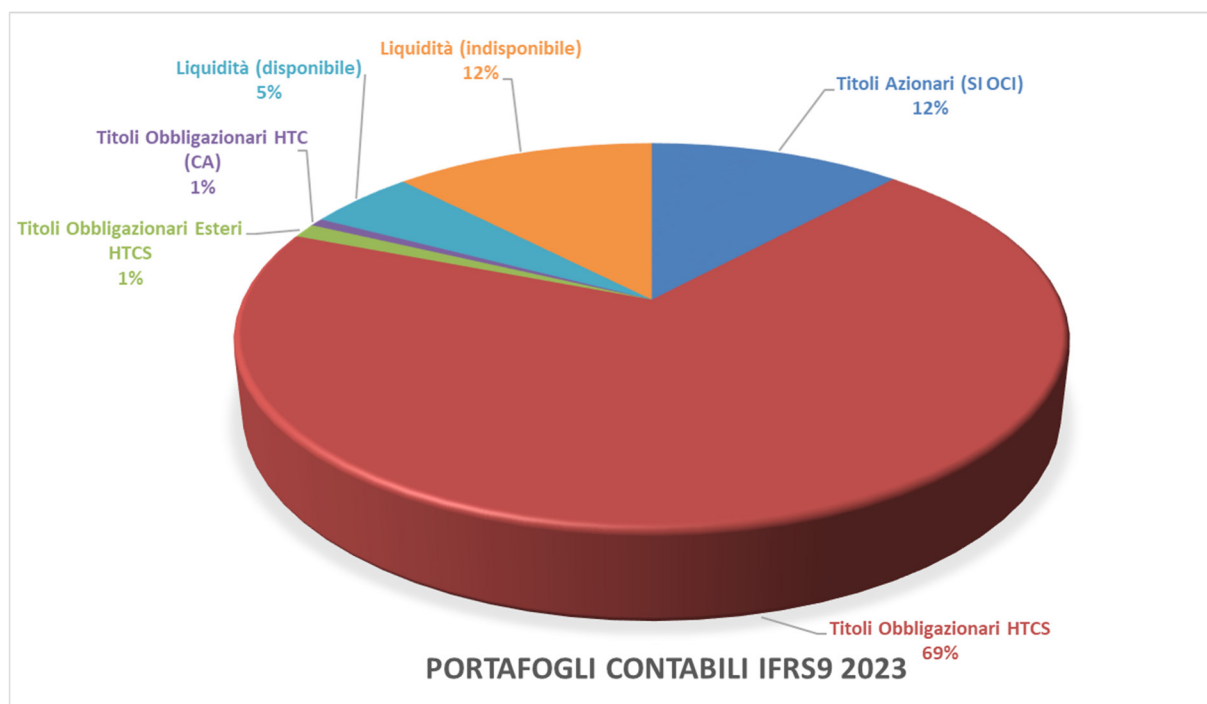
Sul piano economico si è evidenziato una crescita consistente dei flussi cedolari incassati, tale da aver generato un margine di interesse più elevato rispetto alla media degli ultimi anni; l'impatto positivo è stato dettato sia dalla recente riallocazione delle risorse liquide disponibili (soprattutto nel 2022) sia beneficiando dei maggior rendimenti variabili dovuti alla crescita dei tassi di interesse e dell'inflazione; anche i dividendi incassati, più consistenti rispetto a quelli incassati nel 2022 soprattutto nel settore bancario ed energetico per via degli extra profitti prodotti dai due comparti, hanno determinato una crescita media del rendimento del portafoglio azionario investito che ha sfiorato il 7%.

Sul piano patrimoniale, tuttavia, l'andamento negativo del corso dei titoli per quasi tutta la prima parte del 2023, ha consentito di recuperare solo parzialmente il gap con il 2022: la perdita complessivamente si è ridotta grazie soprattutto alla buona performance del portafoglio azionario; anche tutti gli altri portafogli hanno recuperato seppure a pesare, anche per la consistenza, è il portafoglio dei titoli di stato italiani.



Al 31.12.2023, il valore complessivo del portafoglio aumenta del 6,4%, portandosi a 19.327.111 euro (18.167.377 euro nel 2022), per effetto dell'andamento positivo dei mercati finanziari. Il portafoglio, accanto ad una solida componente di titoli di Stato italiani (68%), risulta composto da: titoli di debito bancari tra senior e subordinati (8%), titoli di capitale (14%), obbligazioni di società corporate (8%), titoli di debito di stato esteri (1%).

TIPOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI AL 31/12/2023	Valore IAS	%		Riserve da valutazione	%
AZIONI	2.744.009	14%		100.988	-8%
BTP ESTERO	277.572	1%	-	20.933	2%
BTP ITALIA	13.226.088	68%	-	1.352.141	106%
FONDI OICR	-	-		-	-
DEPOSITI VINCOLATI	-	0%		-	-
OBBLIGAZIONI CORPORATE	1.544.613	8%	-	29.115	2%
OBBLIGAZIONI BANCARIE	1.534.829	8%		22.353	-2%
<i>di cui subordinate</i>	812.251	4%		4.665	0%
<i>di cui strutturate</i>	722.579	4%		17.688	-1%
TOTALE	19.327.111	100%	-	1.278.848	100%



Vale la pena ricordare come l'introduzione dell'IFRS 9, già a partire dal 1° gennaio 2018, relativo al trattamento contabile degli strumenti finanziari, abbia apportato significative novità sia in merito alla *classificazione e misurazione* delle attività finanziarie, sia al *monitoraggio* delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (*"impairment"*) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati. In linea generale, il Management del Confidi ha optato per l'adozione del modello di business "Held to collect and sell" (HTC&S) con riferimento agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito (Stato, banca, società corporate); lo stesso ha, invece, adottato il modello di business "Held to collect" (HTC) con riferimento ad alcuni titoli di debito di Stato che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite; il Confidi ha infine individuato gli strumenti per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* con

“sterilizzazione” delle successive variazioni di valore all’interno della riserva da valutazione (titoli azionari).

Dinamica portafoglio deteriorato e politica d'impairment 2023

Nel corso del 2023 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all’1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d’anno). L’indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all’1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9. L’incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde. Anche in Sicilia la situazione sembra abbastanza allineata al dato nazionale, con flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) che si è mantenuto su valori contenuti, nonostante il peggioramento della congiuntura e il rialzo dei tassi di interesse. Sulla base delle informazioni raccolte attraverso la rilevazione analitica dei prestiti bancari alle imprese (AnaCredit), a giugno del 2023 l’incidenza dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (classificati allo stadio 2 previsto dal principio contabile IFRS 9) sul totale dei crediti in bonis è cresciuta debolmente rispetto alla fine dell’anno precedente.

L’indicatore risulta di circa due punti percentuali più elevato rispetto al periodo pre-pandemico.

Riguardo Credimpresa, la riduzione delle garantite annoverate tra le sofferenze di firma e tra gli scaduti, è invece controbilanciata dall’aumento delle inadempienze, pur riducendosi nel complesso il totale deteriorato. Anche il deteriorato di cassa si è ridotto in valore assoluto evidenziandosi in questo caso una percentuale maggiore di riduzione nella classe non coperta da MCC.

PORTAFOGLIO GARANZIE	Portafoglio Complessivo 31.12.2023											
	Portafoglio Complessivo				Portafoglio Controgarantito MCC				Portafoglio Non Controgarantito MCC			
	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto
Bonis	25.578.427	7.757.520	192.939	2,49%	20.026.686	2.205.779	90.637	4,11%	5.551.742	5.551.742	102.302	1,84%
di cui stage 1	24.209.898	7.484.820	140.329	1,87%	18.805.425	2.080.347	56.961	2,74%	5.404.473	5.404.473	83.367	1,54%
di cui stage 2	1.368.530	272.700	52.610	19,29%	1.221.261	125.432	33.676	26,85%	147.269	147.269	18.934	12,86%
Scaduto Deteriorato	535.426	221.387	12.254	5,54%	343.097	29.058	2.170	7,47%	192.329	192.329	10.084	5,24%
Inadempienze Probabili	1.602.525	705.332	225.192	31,93%	1.032.610	135.418	47.505	35,08%	569.914	569.914	177.686	31,18%
Sofferenze di firma	11.621.239	6.637.980	5.286.653	79,64%	6.124.121	1.140.862	900.949	78,97%	5.497.118	5.497.118	4.385.705	79,78%
Totale Deteriorato di Firma	13.759.190	7.564.699	5.524.100	73,02%	7.499.829	1.305.338	950.624	72,83%	6.259.361	6.259.361	4.573.475	73,07%
Totale Deteriorato di Cassa	5.186.832	2.888.371	2.580.457	89,34%	2.875.441	576.980	536.512	92,99%	2.311.391	2.311.391	2.043.945	88,43%
Totale Deteriorato Complessivo	18.946.022	10.453.070	8.104.557	77,53%	10.375.270	1.882.318	1.487.136	79,01%	8.570.751	8.570.751	6.617.420	77,21%
Portafoglio Tranché Cover	1.054.272	282.630	282.630	100,00%	-	-	-	-	1.054.272	282.630	282.630	100,00%
Portafoglio MISE	2.357.262	-	1.948.183	82,65%	-	-	-	-	2.357.262	-	1.948.183	82,65%
TOTALE PORTAFOGLIO	47.935.983	18.493.220	10.528.309	56,93%	30.401.956	4.088.097	1.577.774	38,59%	17.534.027	14.405.123	8.950.535	62,13%

PORTAFOGLIO GARANZIE	Portafoglio Complessivo 31.12.2022											
	Portafoglio Complessivo				Portafoglio Controgarantito MCC				Portafoglio Non Controgarantito MCC			
	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto	Saldo Contabile	Rischio Netto	Fondi	Coverage Netto
Bonis	32.513.628	10.274.477	197.408	1,92%	25.297.114	3.057.963	77.123	2,52%	7.216.514	7.216.514	120.285	1,67%
di cui stage 1	31.878.834	10.018.685	165.247	1,65%	24.881.106	3.020.957	69.912	2,31%	6.997.728	6.997.728	95.335	1,36%
di cui stage 2	625.095	255.292	32.136	12,59%	406.308	36.506	7.186	19,69%	218.787	218.787	24.950	11,40%
Scaduto Deteriorato	1.388.212	614.308	32.236	5,25%	895.636	121.732	6.148	5,05%	492.576	492.576	26.088	5,30%
Inadempienze Probabili	1.366.293	616.004	216.196	35,10%	863.564	113.275	51.775	45,71%	502.729	502.729	164.421	32,71%
Sofferenze di firma	12.270.905	7.113.054	5.785.084	81,33%	6.429.273	1.271.422	1.388.330	109,20%	5.841.632	5.841.632	4.396.755	75,27%
Totale Deteriorato di Firma	15.025.409	8.343.367	6.033.516	72,32%	8.188.473	1.506.430	1.446.252	96,01%	6.836.937	6.836.937	4.587.264	67,10%
Totale Deteriorato di Cassa	5.947.496	3.650.609	3.275.086	89,71%	2.860.192	597.479	569.967	95,40%	3.087.304	3.053.130	2.705.120	88,60%
Totale Deteriorato Complessivo	20.972.905	11.993.976	9.308.603	77,61%	11.048.664	2.103.909	2.016.219	95,83%	9.924.241	9.890.066	7.292.383	73,73%
Portafoglio Tranché Cover	1.415.772	282.630	282.630	100,00%	-	-	-	-	1.415.772	282.630	282.630	100,00%
Portafoglio MISE	1.699.757	-	1.948.183	114,62%	-	-	-	-	1.699.757	-	1.948.183	114,62%
TOTALE PORTAFOGLIO	56.602.063	22.551.083	11.736.823	52,05%	36.345.778	5.161.872	2.093.342	40,55%	20.256.284	17.389.210	9.643.481	55,46%

Nel 2023 l'incidenza delle garanzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia si attestano al 63,4% rispetto all'intero portafoglio: In particolare il 78,3% del portafoglio *in bonis* risulta riassicurato, mentre il portafoglio deteriorato di firma risulta riassicurato per il 54,51%. Tra le sofferenze di cassa, il portafoglio riassicurato da MCC ammonta al 55,44%. Si è inoltre voluto dare evidenza di come, all'interno del portafoglio non assistito da riassicurazione MCC, siano presenti circa 2,4 mln di garanzie concesse a valere sui fondi stanziati dal MISE (1,9 mln di euro) e che costituiscono un ulteriore fondo rischi, sia garanzie per 1,1 mln concesse attraverso il prodotto Tranché Cover, il cui rischio a carico del Confidi risulta già interamente ammortizzato. Per una più precisa evidenza del rischio, i livelli di copertura sono stati espressi in funzione del rischio a cui è esposto Credimpresa (rischio al netto di MCC).

Al 31.12.2023, rispetto ad un'esposizione deteriorata che si riduce leggermente rispetto ai valori 2022, vede l'esposizione per controparte bancaria concentrata su MPS (23,1%), Unicredit (17%), Credit Agricole (16,5%), ed infine Intesa Sanpaolo (21%). I suddetti Istituti di Credito rappresentano insieme l'77% dell'esposizione deteriorata complessiva.

In definitiva, le linee guida portate avanti dal Management di Credimpresa al fine di riqualificare il portafoglio impieghi in essere ed avere un buon presidio rispetto al rischio di credito assunto possono essere sintetizzate in:

- sotto il profilo dell'operatività corrente, agevolare il rilascio di garanzie avvalendosi di strumenti di CRM (MCC) o in presenza di garanzie reali monetarie (Fondi MISE);
- rispetto alle politiche d'impairment attuate dal Management adottare un presidio quanto più puntuale rispetto alla reale perdita attesa;

Copia conforme
all'originale



- utilizzare strumenti straordinari di saldo e stralcio massivo al fine di abbassare il livello di deterioramento e contestualmente liberare risorse di carattere economico e patrimoniali.

CREDITI DI CASSA PER BANCA 2023								
BANCA	2023			2022			2023/2022	INC % 2022
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN		
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	96.150	84.645	3	96.150	76.395	3	0,00%	1,85%
B.C.C. DON RIZZO	5.000	5.000	1	5.000	5.000	1	0,00%	0,10%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	309.376	265.016	24	339.376	286.915	24	-8,84%	5,96%
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	-	-	-	270.523	232.807	2	-100,00%	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	852.736	286.421	23	800.685	305.139	22	6,50%	16,44%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	435.337	74.618	64	246.056	50.364	47	76,93%	8,39%
BANCA SELLA SPA	242.798	147.058	13	211.449	145.674	11	14,83%	4,68%
BANCO BPM	49.885	8.886	7	51.385	10.211	7	-2,92%	0,96%
CREDIT AGRICOLE S.P.A.	1.102.048	382.380	127	1.550.160	587.595	112	-28,91%	21,25%
INTESA SANPAOLO SPA	1.866.949	1.263.120	51	2.170.356	1.526.400	60	-13,98%	35,99%
UNICREDIT BANCA SPA	193.329	59.777	21	186.356	46.585	11	3,74%	3,73%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	27.650	2.545	3	20.000	2.000	1	100,00%	0,53%
B.C.C. SAN FRANCESCO	5.573	992	1					
TOTALE COMPLESSIVO	5.186.832	2.580.457	338	5.947.496	3.275.086	301	-12,79%	100%

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER BANCA 2023								
BANCA	2023			2022			Δ 2023/2022	INC % 2023
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN		
B.C.C. VALLE DEL TORTO	79.482	58.260	1	79.482	47.689	1	0,00%	0,54%
B.C.C. DI PACHINO	12.508	1.783	2	12.508	2.132	2	0,00%	0,08%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	295.751	154.750	13	215.866	90.301	11	37,01%	2,00%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	606.356	314.859	36	476.842	291.323	29	27,16%	4,09%
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	47.331	23.286	2	25.352	15.211	1	86,69%	0,32%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.431.727	1.330.078	159	3.390.938	1.365.659	159	1,20%	23,17%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.220.245	165.399	114	1.300.146	161.139	119	(6,15%)	8,24%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	7.933	1.333	3	37.224	2.852	7	(78,69%)	0,05%
B.C.C. SAN FRANCESCO	10.567	1.775	1	16.140	3.334	2	(34,53%)	0,07%
BANCA SELLA SPA	156.402	46.912	8	129.649	44.854	8	20,64%	1,06%
BANCO BPM	532.980	294.411	29	529.572	294.870	29	0,64%	3,60%
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	2.599	702	1	1.969	98	1	-	0,00%
CARIGE	90.203	66.119	1	90.203	54.122	1	0,00%	0,61%
CREDITO EMILIANO SPA	9.647	6.753	2	9.647	6.753	2	0,00%	0,07%
CREDIT AGRICOLE S.P.A.	2.444.304	817.637	186	3.104.667	1.197.704	232	(21,27%)	16,50%
B.C.C. DON RIZZO	36.007	23.299	2	36.007	19.797	2	0,00%	0,24%
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	191.798	59.914	3	270.134	19.007	3	(29,00%)	1,29%
INTESA SANPAOLO SPA	3.116.731	1.697.964	199	3.001.583	1.663.861	195	3,84%	21,04%
UNICREDIT BANCA SPA	2.519.784	507.989	140	3.254.465	778.973	153	(22,57%)	17,01%
TOTALE COMPLESSIVO	14.812.353	5.573.221	902	15.982.393	6.059.679	957	(7,32%)	100%

INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE – BASILEA 3

Il Management di Credimpresa, nonostante il confidi non abbia i requisiti per l'iscrizione al nuovo albo ex art.106 del T.U.B. ha ritenuto importante, in una logica di continuità prudenziale e di strategia per il futuro, continuare ad utilizzare le regole di "Basilea 3", già adottate nel 2016, al fine di monitorare nel continuo i Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali connessi ai rischi propri dell'attività svolta. In questo senso risulta altresì importante la scelta di continuare ad utilizzare ai fini bilancistici i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepite dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS".

Indicatori Patrimoniali rilevanti

Indicatori Patrimoniali rilevanti				
Pilastro	Tipo rischio	Metodologia di misurazione del rischio	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2023)	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2022)
Primo	Credito	Quantitativa (Metodo Standardizzato)	980.479	1.074.156
	Operativo	Quantitativa (metodo Base)	210.342	224.702
	Capitale	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	14.834.787	13.715.885
		Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
		Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
Totale		Totale fondi propri	14.834.787	13.715.885
Ratios Patrimoniali regolamentari		CET1 Ratio	74,75%	76,45%
		Total Capital Ratio	74,75%	76,45%

Credimpresa possiede Fondi Propri, al 31 dicembre 2023, quantificabili in 14.834.787 euro (13.715.885 nel 2022) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a 1.190.821 euro (1.298.858 euro nel 2022); alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano a 74,75%.

Grandi Esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste. Il requisito patrimoniale è soddisfatto con capitale primario di classe 1.

Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2023, una posizione annoverabile come "grande esposizione", riferibile ad un istituto di credito.

Altre informazioni
Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

Mutualità Prevalente

Ai sensi degli art. 2512 e 2513 del Codice Civile si conferma che Credimpresa ha scopo mutualistico, ed ai sensi dello art. 4 dello statuto, esercita in via prevalente a

Copia conforme
all'originale



favore dei soci, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Le Risorse Umane

Credimpresa, al 31.12.2023, può contare su 10 dipendenti full time a tempo indeterminato, 1 Quadro e 3 part time a tempo indeterminato, per un totale di 14 dipendenti. L'organigramma prevede 8 aree a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni strategiche della società.

Rapporti con Società Controllate e Collegate

Credimpresa non detiene alcuna partecipazione, ne è sottoposta a controllo da parte di altre imprese.

Parti Correlate

In tema di operazioni con parti correlate, ed in ossequio al principio contabile IAS 24, nel corso del 2023 non sono state erogate garanzie nei confronti di Amministratori. Al 31 dicembre 2023 risultano affidamenti garantiti in essere nei confronti di Amministratori per un'esposizione residua pari a 18.217 euro.

Per un maggiore dettaglio inerenti le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, si rimanda alla sezione 6 della Nota Integrativa – Parte D.

Trattamento e Gestione Reclami

Nel corso del 2023 Credimpresa ha registrato 2 reclami da parte dei propri soci, definiti per infondatezza delle richieste.

Responsabilità Ambientale e Tutela della Sicurezza nei luoghi di lavoro

Credimpresa, in collaborazione con la Ergon Srl, predispone ed attua tutte le misure necessarie a tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e si occupa dei controlli sui luoghi di lavoro e di tutte le attività di sorveglianza sanitaria previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/2008.

Informazioni sul personale e adempimenti in materia di protezione dei dati personali Codice Privacy (d.lgs. 196/2003) e Regolamento UE GDPR 679/2018

Con il D. Lgs n. 101 del 10 agosto 2018 è stato modificato il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice Privacy) adeguandolo al GDPR 679 che è entrato in vigore in tutta Europa il 25 maggio 2018. Il Regolamento di cui sopra si applica al trattamento di dati di persone fisiche, interamente o parzialmente automatizzati o non automatizzati, contenuti in un archivio o destinati a confluirci. Lo scopo è la maggior tutela dell'interessato alla protezione dei dati. Il Regolamento infatti, introducendo anche delle nuove figure nell'orbita del trattamento dei dati personali, disciplina

espressamente i diritti azionabili dall'interessato e gli obblighi in capo al titolare del trattamento. I destinatari del Regolamento sono:

1. tutte le imprese private;
2. i professionisti;
3. gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni

Credimpresa, in conformità alle misure in materia di protezione dei dati personali alla luce delle disposizioni previste dal GDPR 679/2018, ha quindi introdotto il nuovo modello "Atto di informazione per la protezione dei dati e consenso sulla privacy" che è stato integrato di tutte quelle informazioni obbligatorie previste dal Regolamento GDPR.

Pertanto, vengono immediatamente elencate le funzioni assegnate agli organi aziendali (Titolare, Delegato, Responsabile) recependo gli elementi fondamentali che devono essere presenti affinché l'informativa sia efficace e sintetica, tra cui l'indicazione dei dati di contatto delle figure aziendali coinvolte, un'elencazione completa dei diritti dell'interessato, in particolare il diritto all'oblio e alla portabilità dei dati, e le modalità di utilizzo degli stessi dati da parte del Confidi.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Attività di Ricerca e di Sviluppo

Nel corso del 2023 Credimpresa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.

Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza

Il 12 gennaio 2019 è stato emanato, il D. Lgs. 14/2019, ossia il "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza". Il Codice, con esclusione di limitati articoli entrati in vigore nel 2019, è divenuto efficace soltanto il 15 luglio 2022. Tra gli elementi su cui si è maggiormente focalizzata l'attenzione vi è la definizione di crisi, intesa come "...lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi". La prevenzione dello stato di crisi, impone che tutte le realtà imprenditoriali, sia che siano svolte sotto forma di società, sia che siano svolte in forma di impresa individuale debbano dotarsi di assetti organizzativi per la rilevazione della crisi, assetti organizzativi che, tuttavia, devono essere "adeguati" alla dimensione dell'impresa (obbligo peraltro imposto anche dal codice civile art. 2086). Il management di Credimpresa ha sempre evidenziato grande attenzione nello sviluppo della propria gestione, nell'analisi di dati, report ed elementi noti nella prassi aziendale, che oggi sono divenuti strumento operante ex Lege.

Copia conforme
all'originale



Sul piano strettamente pratico il management aziendale stabilisce il budget economico e finanziario per l'esercizio futuro e successivamente verifica con cadenza mensile l'andamento dell'attività operativa – quella che rappresenta il core business dell'attività del Confidi - svolta dalle diverse aree aziendali; trimestralmente verifica la situazione economico-finanziaria della società e la sua aderenza a quanto previsto in sede di budget, la situazione riferita al portafoglio titoli e liquidità aziendale, il monitoraggio dell'area legale e contenzioso, per ciò che attiene alle garanzie che si deteriorano nel tempo ed infine verifica l'attività svolta dall'area fidi e controgaranzia. Con cadenza semestrale viene informato della situazione economico/patrimoniale della società, con la predisposizione del bilancio semestrale e di quello di chiusura esercizio. Con cadenza trimestrale il management verifica inoltre ulteriori elementi peculiari dell'attività del Confidi, rappresentati dal monitoraggio delle garanzie, investimenti finanziari, adeguatezza patrimoniale, rischio di liquidità e verifica limiti operativi nel rilascio/rinnovo garanzie. In aggiunta, al budget previsionale economico patrimoniale è stato affiancato quale ulteriore documento di analisi, il budget dei flussi finanziari su un orizzonte temporale di 12 mesi, con lo scopo di monitorare, durante la gestione, l'andamento della liquidità aziendale.

In definitiva, il Management di Credimpresa ritiene di essere dotato di un adeguato assetto amministrativo, organizzativo e contabile, in grado di individuare i rischi da presidiare in considerazione della specifica natura e dimensioni dell'impresa.

I Risultati di carattere Patrimoniale e Reddittuale

Di seguito vengono esposti i principali aggregati economico/patrimoniali e le relative variazioni intercorse nel corso dell'esercizio individuando inoltre i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dal confidi:

	2023	2022	Variaz. % 2023/2022
INDICATORI DI STOCK			
<i>Stock Garanzie in essere nell'anno di riferimento</i>	47.935.983	56.602.063	(15,31%)
<i>Stock Garanzie deteriorate</i>	19.999.185	21.920.189	(8,76%)
<i>Valore Portafoglio Attività finanziarie</i>	19.327.111	18.167.376	6,38%
<i>Fondi Propri</i>	14.834.787	13.715.885	8,16%
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	16.341.332	17.902.608	(8,72%)
<i>Requisiti Patrimoniali Pillar I</i>	1.190.821	1.298.858	(8,32%)
CET1 Ratio	74,75%	76,45%	(2,23%)
Total capital ratio	74,75%	76,45%	(2,23%)
INDICATORI DI FLUSSO			
Garanzie erogate nell'anno di riferimento	5.927.760	9.264.433	(36,02%)
Margine Finanziario	729.970	643.977	13,35%
Commissioni Nette	443.686	597.824	(25,78%)
Margine d'intermediazione	1.162.774	1.232.826	(5,68%)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	238.841	136.950	74,40%
Spese amministrative	(930.744)	(870.306)	6,94%
Risultato della gestione operativa	394.717	474.686	(16,85%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	394.717	474.686	(16,85%)
Utile (perdita) d'esercizio	393.880	473.873	(16,88%)

La lettura dei dati di sintesi sopraesposti evidenziano una contrazione delle garanzie in essere (-15,31%) che riguarda, in parte, anche le garanzie deteriorate (-8,76%).

In flessione il flusso di garanzie erogate nell'anno (-36,02%) che si traduce in un volume di commissioni in calo (-25,78%).

A fronte della crescita del portafoglio in strumenti finanziari (+6,38%), il margine finanziario risulta in ulteriore espansione (+13,35%) derivante soprattutto dal miglioramento del margine d'interesse e da maggiori dividendi incassati.

Alla luce di quanto detto, il margine d'intermediazione risulta in calo (-5,68%) rispetto al 2022.

Rispetto all'impairment del portafoglio garanzie (NPL e per rischio di credito), anche per il 2023 si registrano riprese di valore (0,24 mln di euro); aumentate rispetto al 2022 le spese amministrative (+6,94%).

Per effetto delle dinamiche sopraesposte il risultato d'esercizio 2023 risulta positivo (393.880).

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale i ratios patrimoniali, sul trend avviato negli anni passati, risultano in leggera controtendenza, seppure di buon valore: il Total Capital Ratio passa dal 76,45% del 2022 al 74,75% del 2023. Le RWA invece risultano in flessione (-8,72% rispetto al 2022); in crescita invece i fondi propri (+8,16% rispetto al 2022), che si attestano a 14.834.787 euro, grazie anche al parziale recupero registrato dalla riserva di valutazione dei titoli che, se da un lato neutralizza l'effetto dell'andamento negativo dei titoli sul conto economico, dall'altro lato riduce i fondi propri.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un incremento nel 2023, dell'incidenza del deteriorato complessivo in relazione all'esposizione complessiva garantita (42% vs 39% del 2022); in particolare, se è vero che sono leggermente aumentate in valore assoluto le posizioni segnalate ad inadempienze probabile, dall'altro lato si sono invece ridotte tutte le garanzie evidenziate negli altri status di rischio; tuttavia, la contestuale contrazione dell'intero portafoglio garanzie determina un incremento delle incidenze per ogni classe di rischio.

INDICATORI DI RISCHIO DEL CREDITO 2023				
INDICI	2023		2022	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Garanzie escusse/Garanzie rilasciate	5.186.832	10,82%	5.947.496	10,51%
	47.935.983		56.602.063	
Posizioni scadute/Garanzie rilasciate	601.142	1,25%	1.406.507	2,48%
	47.935.983		56.602.063	
Inadempienze probabili/ Garanzie rilasciate	1.729.073	3,61%	1.502.022	2,65%
	47.935.983		56.602.063	
Sofferenze di firma/Garanzie rilasciate	12.482.138	26,04%	13.064.163	23,08%
	47.935.983		56.602.063	
Sofferenze Lorde (Firma e Cassa)/ Garanzie rilasciate	17.668.970	36,86%	19.011.659	33,59%
	47.935.983		56.602.063	

Evoluzione Economico – Patrimoniale

Il disposto del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile introdotto dal D.Lgs n. 32/2007 richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Principali Indici di bilancio

	2023	2022	Δ 2023/2022
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti vs Enti Creditizi / Totale Attivo	14,36%	15,55%	(7,68%)
Portafoglio Attività Finanziarie/ Totale Attivo	69,17%	66,67%	3,74%
Patrimonio netto / Totale Passivo	59,51%	56,59%	5,17%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROI (Risultato di gestione / Totale Attivo)	1,41%	1,74%	(18,91%)
ROA (Utile di periodo / Totale Attivo)	1,41%	1,74%	(18,94%)
ROE (Utile di periodo / (Patrimonio netto-Utile di periodo))	2,43%	3,17%	(23,48%)
Commissioni Attive/ Ricavi	35,59%	44,39%	(19,83%)
Interessi, Dividendi ed utili da cessione titoli/ Ricavi	54,83%	44,64%	22,83%
Altri ricavi / Ricavi	9,58%	10,97%	(12,67%)
Spese del personale / Costi	63,82%	54,51%	17,09%
Rendimento Portafoglio Titoli	3,78%	3,54%	6,55%
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	38,16%	48,49%	(21,31%)
Cost/Income (Costi operativi/Margine di Intermediazione)	80,05%	70,59%	13,39%
Costi operativi / Commissione Nette	209,78%	145,58%	44,10%
Commissioni Nette / Garanzie Erogate nell'esercizio	7,48%	6,45%	15,99%
Costi operativi / Garanzie erogate nell'esercizio	15,70%	9,39%	67,14%
Costo del personale / Garanzie Concesse	12,38%	7,20%	72,01%
Commissioni attive / Garanzie Concesse	7,99%	6,91%	15,64%
Costi del personale / Margine di Intermediazione	63,14%	54,11%	16,69%
INDICI DI PRODUTTIVITA'			
Commissioni nette su dipendenti	31.692	42.702	(25,78%)
Costi del personale / Numero medio dipendenti	(53.433)	(48.413)	10,37%
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	89.444	94.833	(5,68%)
Garanzie Rilasciate nel Periodo/ Numero dipendenti	455.982	712.649	(36,02%)
Risultato di gestione / Numero medio dipendenti	30.298	36.452	(16,88%)

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è improntata, come si è già avuto modo di esporre più in dettaglio, al conseguimento degli scopi statuari in conformità con la natura mutualistica della Cooperativa.

Nel tentativo di approdare all'iscrizione dell'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B., ritenuto strategico sia dai soci che dall'Organo Amministrativo, Credimpresa sarà impegnata nel valutare con attenzione tutte le possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale. A tal proposito si dà evidenza di come, ad inizio 2023, il Management aziendale abbia aperto un tavolo di trattative con l'intermediario Fidimed per la valutazione di una possibile aggregazione tra i due Confidi. È stato dato mandato ad una società terza di predisporre la due diligence e, proprio dalle risultanze emerse da quest'ultimo documento, il CDA di Credimpresa ha formalmente comunicato la volontà di arrestare il processo aggregativo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proprio in risposta all'incertezza che ormai ha reso sempre più complesso il mondo dei Confidi, e convinti che il processo aggregativo possa rappresentare un passaggio fondamentale e di impulso strategico per l'ulteriore crescita di Credimpresa, chiusa l'interlocuzione con Fidimed, in data 23 gennaio 2024 è stato sottoscritto un accordo quadro che disciplina la fusione per incorporazione di Credimpresa in Confeserfidi, confidi iscritto dell'Albo degli intermediari finanziari istituito ai sensi dell'art. 106 T.U.B., che di fatto rappresenta l'avvio dell'iter finalizzato alla fusione tra i due interlocutori. Ne è seguita la formalizzazione di un accordo transattivo fra Credimpresa e Direttore Generale, a cui sarebbe stata data esecuzione, nel caso si fosse proceduto al licenziamento del Direttore Generale con conseguenziale liquidazione di un indennizzo, in quanto figura non prevista nell'organigramma del soggetto giuridico post-fusione. Unitamente agli aspetti più burocratici fissati in sede di accordo quadro è seguita una ulteriore fase, questa volta più prettamente operativa, che si è concretizzata nella stipula, in data 7 febbraio 2024, di una convenzione volta a disciplinare anche il rapporto di collaborazione commerciale tra le parti.

Tra gli altri eventi avvenuti successivamente alla chiusura del presente Bilancio deve evidenziarsi la scomparsa di uno degli Amministratori di Credimpresa – Armando Caravello – stimato imprenditore e persona di grande spessore umano che con la sua determinazione ha dato un notevole contributo alla crescita del Confidi. Socio fondatore della Cooperativa (socio n.1), che negli anni, per diversi mandati, ha ricoperto anche la carica di Presidente della cooperativa.

Proposta di Approvazione del Bilancio e destinazione risultato d'esercizio

In conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2023, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Signori Soci,

l'utile netto dell'esercizio 2023 è pari a 393.880 euro. Vi proponiamo di destinare l'utile a Riserva legale per 118.164 euro ed alla voce Altre Riserve per 275.716 euro

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Palermo Autorizzazione n 128690/02 - Agenzia delle Entrate ufficio Palermo 2.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli art. 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri



Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2023

CREDIMPRESA SOC. COOP.
STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.509.260	1.762.465
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A C.ECONOMICO	-	-
a) Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligat.valutate al fair value quote di OICR non impegante -NO OCI OPTION	-	-
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI	19.174.450	18.014.533
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.226.762	5.282.366
a) Crediti verso banche	2.503.664	2.476.798
c) Crediti verso clientela	2.723.098	2.805.568
50 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
70 PARTECIPAZIONI	-	-
80 ATTIVITÀ MATERIALI	1.878.480	1.988.428
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	812	1.928
100 ATTIVITÀ FISCALI:	5.070	4.543
a) Correnti	5.070	4.543
b) Anticipate	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120 ALTRE ATTIVITÀ	148.319	194.933
TOTALE ATTIVO	27.943.153	27.249.197

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.211.213	2.184.172
a) debiti	2.211.213	2.184.172
b) titoli in circolazione	-	-
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-
30 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
40 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
50 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
60 PASSIVITÀ FISCALI:	-	-
a) Correnti	-	-
b) Anticipate	-	-
70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	2.833.978	2.918.192
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	373.916	362.719
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	5.893.815	6.363.892
a) impegni e garanzie rilasciate	5.834.660	6.294.812
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per Rischi ed oneri	59.155	69.079
110 CAPITALE	12.948.695	13.187.259
150 RISERVE	4.518.893	4.042.370
160 RISERVA DA VALUTAZIONE	(1.231.239)	(2.283.281)
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	393.880	473.873
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.943.153	27.249.197

CREDIMPRESA SOC. COOP.

CONTO ECONOMICO		
VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	549.705	500.547
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.882)	(8.974)
30 - MARGINE DI INTERESSE	538.823	491.573
40. Commissioni attive	473.823	640.383
50. Commissioni passive	(30.137)	(42.559)
60 - COMMISSIONE NETTE	443.686	597.824
70.Dividendi e proventi simili	180.265	143.494
90.Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	0	(64)
100.b) attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	0	(64)
110.Risultato netto attività e passività valutate al FV con impatto a CE	-	-
110.b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	-	-
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.162.774	1.232.826
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	15.450	(228.026)
130.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.953)	(144.746)
130.b) altre operazioni finanziarie valutate Fair Value OCI	73.403	(83.280)
150 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.178.224	1.004.801
160. Spese amministrative:	(930.744)	(870.306)
160.a) Spese per il personale	(734.134)	(667.052)
160.b) Altre spese amministrative	(196.610)	(203.254)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	223.391	359.976
170.a) Impegni e garanzie rilasciate	223.391	364.976
170.b) Altri accantonamenti netti	0	(5.000)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(119.632)	(118.860)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.116)	(1.116)
200. Altri proventi e oneri di gestione	44.594	100.191
210 - COSTI OPERATIVI	(783.507)	(530.115)
260 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	394.717	474.686
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(837)	(813)
280 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	393.880	473.873
300 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	393.880	473.873

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA voci		2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio		393.880	473.873
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		429.777	(382.411)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		(5.510)	60.355
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Copertura di investimenti esteri			
110. Differenze di cambio			
120. Copertura dei flussi finanziari			
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		627.776	(3.469.489)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		1.052.042	(3.791.545)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)		1.445.922	(3.317.672)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2023	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni		
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	13.187	-	13.187								(239)		12.948
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:	4.042	-	4.042	474	-	-	-	-	-	-	3	-	4.519
a) di utili	4.733		4.733	474									5.207
b) altre	(691)		(691)	-		-					3		(688)
Riserve da valutazione	(2.283)		(2.283)								1.052		(1.231)
Strumenti di capitale											-		
Azioni proprie											-		
Utile (Perdita) di esercizio	474	-	474	(474)							-	394	394
Patrimonio netto	15.420	-	15.420	-	-	-	-	-	-	-	816	394	16.630

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2022	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	13.236	-	13.236								(49)		13.187
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:	3.407	-	3.407	629	-	-	-	-	-	-	7	-	4.043
a) di utili	4.105		4.105	629									4.734
b) altre	(698)		(698)	-		-					7		(691)
Riserve da valutazione	1.508		1.508								(3.792)		(2.284)
Strumenti di capitale											-		
Azioni proprie											-		
Utile (Perdita) di esercizio	629	-	629	(629)							-	474	474
Patrimonio netto	18.780	-	18.780	-	-	-	-	-	-	-	(3.833)	474	15.421

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	276.624	462.711
- risultato d'esercizio (+/-)	393.880	473.873
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(15.450)	228.026
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	120.748	119.976
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(223.391)	(359.976)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	837	813
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.042.799)	2.168.898
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.159.917)	2.306.770
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.054	(107.313)
- altre attività	46.064	(30.559)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	761.218	(4.157.650)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.040	112.767
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	734.177	(4.044.883)
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.957)	(1.526.040)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(9.684)	(15.859)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(9.684)	(15.859)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.684)	(15.859)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(238.564)	(48.512)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(238.564)	(48.512)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(253.205)	(1.590.411)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCiliaZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.762.466	3.352.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(253.205)	(1.590.411)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.509.260	1.762.466

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri



Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

PARTE “A”

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Credimpresa Soc. Coop. Il Bilancio al 31 dicembre 2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)”, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dal Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro; il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro.

Si fa, inoltre, presente che riguardo i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti di nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con

provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successive integrazioni. Secondo quanto indicato dalle nuove Istruzioni, le stesse si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto della Redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

❖ **Continuità aziendale**

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, con riferimento alla verifica del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente Bilancio, si riferisce quanto segue: nel corso del 2023 i principali eventi macro-economici e le conseguenti decisioni di politica monetaria, hanno avuto un impatto significativo anche sull'operatività del Confidi; la progressiva crescita del tasso di inflazione, iniziato nel periodo post covid ed accentuato dallo scoppio del conflitto tra Ucraina e Russia, ha portato la BCE ad individuare come unico obiettivo quello del rientro dell'inflazione ad un tasso sostenibile, procedendo a più riprese all'incremento dei tassi di interesse. La crescita del costo del denaro ha immediatamente impattato sulla contrazione della domanda di finanziamenti. Anche i mercati finanziari hanno reagito non sempre positivamente all'incremento dei tassi. I titoli di stato con cedole nominali più contenute sono diventati meno appetibili sul mercato, deprezzandosi. Tuttavia la situazione è migliorata, soprattutto per ciò che concerne il portafoglio finanziario di Credimpresa, alla fine del 2023.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, è lecito attendersi che la redditività della società possa prevedibilmente ancora risentire del deterioramento del contesto economico di riferimento, almeno per il primo semestre del 2024, data in cui è lecito attendersi l'inizio della discesa dei tassi di interesse.

Ad ogni modo Il Management di Credimpresa sarà impegnato in un costante monitoraggio della situazione, pronto, laddove la situazione dovesse evolversi in maniera imprevedibile, ad attuare tutte le correzioni del caso, compresa l'eventuale revisione del budget e del relativo piano operativo 2024 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile possibile. Lo stesso Management risulta conscio del momento difficile attuale e prospettico ma altresì, confidente, rispetto agli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress. Il CdA ritiene, infatti, di essere dotato di un adeguato assetto amministrativo, organizzativo e contabile, in grado di individuare i rischi da presidiare in considerazione della specifica natura e dimensioni dell'impresa, e per tale ragione, si richiama l'apposito paragrafo della relazione sulla gestione nella quale si individuano tutte le attività poste in essere (tra le altre il budget dei flussi finanziari su un orizzonte temporale di 12 mesi, con lo scopo di monitorare l'andamento della liquidità aziendale) per effetto della recente entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Si sottolinea, inoltre, come il confidi dispone, al 31.12.2023, di Fondi Propri pari a circa di 12 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio.

❖ **Competenza economica**

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

❖ **Coerenza di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

❖ **Rilevanza ed aggregazione**

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

❖ **Divieto di compensazione**

Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

❖ **Informativa comparativa**

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Le voci e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per il dato comparativo non sono state indicate.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia, non riportando le voci che presentano importi nulli nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2023 e successive integrazioni.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e l'approvazione dello stesso, in risposta all'incertezza che ormai ha reso sempre più complesso il mondo dei Confidi, e convinti che il processo aggregativo possa rappresentare un passaggio fondamentale e di impulso strategico per l'ulteriore crescita di Credimpresa, in data 23 gennaio 2024 è stato sottoscritto un accordo quadro che disciplina la fusione per incorporazione di Credimpresa in Confeserfidi, confidi iscritto dell'Albo degli intermediari finanziari istituito ai sensi dell'art. 106 T.U.B., che di fatto rappresenta l'avvio dell'iter finalizzato alla fusione tra i due interlocutori. Unitamente agli aspetti più burocratici fissati in sede di accordo quadro è seguita una ulteriore fase, questa volta più prettamente operativa, che si è concretizzata nella stipula, in data 7 febbraio 2024, di una convenzione volta a disciplinare anche il rapporto di collaborazione commerciale tra le parti.

Tra gli altri eventi avvenuti successivamente alla chiusura del presente Bilancio deve evidenziarsi la scomparsa di uno degli Amministratori di Credimpresa – Armando Caravello – stimato imprenditore e persona di grande spessore umano che con la sua determinazione ha dato un notevole contributo alla crescita del Confidi. Socio fondatore della Cooperativa (socio n.1), che negli anni, per diversi mandati, ha ricoperto anche la carica di Presidente della cooperativa.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS, INTERPRETAZIONI, MODIFICHE E MIGLIORAMENTI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORI PER I BILANCI 2023**

Per completezza di informativa sono riportati i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023:

- ❖ IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020), emesso a maggio 2017 e modificato a giugno 2020, omologato il 19 novembre 2021 – Regolamento UE 2021/203623 novembre 2021;
- ❖ Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17), emesse a dicembre 2021 ed omologate l'8 settembre 2022 – Regolamento (UE) 2022/1491 9 settembre 2022;
- ❖ Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8) emesso a febbraio 2021, omologato il 2 marzo 2022 – Regolamento UE 2022/357 3 marzo 2022;
- ❖ Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8) emesso a febbraio 2021, omologato il 2 marzo 2022 – Regolamento UE 2022/357 3 marzo 2022;
- ❖ Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1), emesso a febbraio 2021, omologato il 2 marzo 2022 – Regolamento UE 2022/357 3 marzo 2022;
- ❖ Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12) emesso a maggio 2021, omologato l'11 agosto 2022 – Regolamento UE 2022/1392 12 agosto 2022;
- ❖ Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12), emesso a maggio 2023 ed omologato l'8 novembre 2023 – Regolamento UE 2023/2468 9 novembre 2023.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON OBBLIGATORI

Si riportano nel proseguo gli standard internazionali omologati dall'UE al 30 novembre 2023, applicabili ai bilanci che iniziano dopo il 1° gennaio 2023:

- ❖ Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), emesso a settembre 2022 ed omologato il 20 novembre 2023 – Regolamento (UE) 2023/2579 21 novembre 2023.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ACORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- ❖ IFRS 14 Regulatory deferral accounts emesso a gennaio 2014, processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”;
- ❖ Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28), emessa a settembre 2014, Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull’equity method;
- ❖ Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1), in vigore dal 1 gennaio 2024;
- ❖ Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9), in vigore dal 1 gennaio 2024
- ❖ Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21) in vigore dal 1 gennaio 2025

Pur essendo di potenziale interesse per la società, le suddette novità IAS/IFRS non impattano in maniera significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della società nonché sull’informativa di bilancio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L’esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, criteri di rilevazioni delle componenti reddituali.

1 – CASSA E DISPONIBILITA’ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;

- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo. Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:
 - il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
 - non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
 - è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza. Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option". Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi. Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value". Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Confidi non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale, ovvero in sede di prima applicazione del principio, il Confidi ha esercitato l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo la rilevazione iniziale, per quanto concerne gli strumenti di debito, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita del Prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150. "Riserve".

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche (diversi dai crediti a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide) e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di funzionamento connessi con la distribuzione di prodotti finanziari).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

5 - DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura

6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Non sussistono attività finanziarie oggetto di copertura generica

7 - PARTECIPAZIONI

La società non detiene partecipazioni

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili ed arredi;
- macchine e dispositivi elettronici;
- impianti, macchinari e attrezzature;
- automezzi;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 120. "Altre attività". Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile. I fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono relative principalmente a software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate. Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività immateriale è eliminata dallo

stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

10 – ATTIVITA' FISCALI

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso. La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio. In considerazione del disposto dell'art.13 del Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 comma 46, convertito in legge 326/2003 il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto consolidato iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto consolidato è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione, strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

13 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non sussistono titoli in circolazione.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

16 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

17 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Attualmente la Società non ha alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

18 – PASSIVITA' FISCALI

Si veda quanto indicato precedentemente nella voce “Fiscalità corrente e differita”.

19 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Attualmente la Società non ha alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

20 – ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- Fondi di terzi in gestione;
- Risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- Fondo rischi su garanzie prestate.

21 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 10 – Fondi per rischi ed oneri – Fondi di quiescenza e per obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri. Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’. I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160. “Spese amministrative a) spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da

valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

22– FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del

Patrimonio netto nell'ambito della voce 160. "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Nel caso dei fondi rischi e oneri per controversie legali, la stima include, oltre alle spese processuali a carico del Confidi in caso di conclusione non favorevole della controversia, anche le spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono Credimpresa nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Inoltre, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

Nella stessa sezione, sono accantonate prudenzialmente, le somme relative ad eventuali oneri di caratteri fiscali.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la modifica del proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie e impongono, di conseguenza, la riclassifica di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dal CdA del Confidi, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della società e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Confidi modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- a) un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- b) la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- c) il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Confidi non ha effettuato riclassifiche a seguito della modifica del proprio modello di business.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 13. Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Confidi ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Confidi ricorre a modelli valutativi alternativi, quali il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo o il metodo reddituale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il fair value di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Confidi utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini della valutazione, Credimpresa acquisisce gli elementi informativi tramite:

- gli Istituti di Credito e le SGR per le quote OICR;
- riguardo attività riferite al 2 livello di fair value da Società specializzata utilizzando metodologia basata su analisi emittente, settore e rating per l'individuazione della curva dei tassi per la determinazione del prezzo teorico.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica, se disponibili, ulteriori informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi;

Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati ampiamente riconosciuti dal mercato.

In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di dati forniti dal provider Analysis, basandosi su modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato, desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio;

Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili. In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, il management effettua stime ed assunzioni.

A.4.4 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni rilevanti di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.673.176	501.274	-	19.174.450
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	18.673.176	501.274	-	19.174.450
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

La tabella di cui sopra è stata compilata considerando che:

- Nel livello 1 sono classificati titoli di debito, relativi a stato, banche, assicurazioni, finanziarie, titoli di capitale quotati in mercati attivi così come definiti dallo IFRS 13;
- Nel livello 2: sono riportati titoli di debito, nello specifico obbligazioni bancarie, e quote di fondi la cui valutazione si basa su parametri di mercato osservabili (comparable approach);
- Nel livello 3 sono classificate attività finanziarie la cui valutazione si fonda su modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Gli strumenti classificati in questo livello della gerarchia del Fair Value sono determinati sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato. Il Confidi non possiede titoli annoverabili in questa categoria.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente livello 3

Non sono esperte in bilancio variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.226.762	152.661	-	-	5.282.366	152.843	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.226.762	152.661	-	-	5.282.366	152.843	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.211.213	-	-	-	2.184.172	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.211.213	-	-	-	2.184.172	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "day-one profit/loss" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE “B”

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	2023	2022
a) Cassa	919	1.406
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.508.342	1.761.059
Totale	1.509.260	1.762.465

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	15.929.167	501.274	-	15.198.999	501.330	-
1.1 Titoli strutturati	39.918	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.889.249	501.274	-	15.198.999	501.302	-
2. Titoli di capitale	2.744.009	-	-	2.314.232	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	18.673.176	501.274	-	17.513.231	501.330	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
1. Titoli di debito	16.430.441	15.700.301
a) Amministrazioni pubbliche	13.350.999	12.616.852
b) Banche	1.534.829	1.529.194
c) Altre società finanziarie	905.262	989.386
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	639.352	564.870
2. Titoli di capitale	2.744.009	2.314.232
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	1.322.070	1.067.355
c) Altre società finanziarie	309.250	271.909
di cui: imprese di assicurazione	191.050	166.747
d) Società non finanziarie	1.112.689	974.968
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	19.174.450	18.014.533

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	16.455.904	N.A.	-	-	-	25.463	-	-	-	-
Finanziamenti	-	N.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	16.455.904		-	-	-	25.463	-	-	-	-
Totale 2022	15.129.272		669.895			10.452	88.416	-		-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti Correnti	2.503.664	-	-	-	-	2.503.664	2.476.798	-	-	-	-	2.476.798
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.503.664	-	-	-	-	2.503.664	2.476.798	-	-	-	-	2.476.798

La voce comprende i saldi dei conti correnti attivi indisponibili (gli altri crediti verso banche a vista sono dal 2021 riclassificati nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"), detenuti presso le banche per un importo pari a 2.503.664.

Tra le Altre attività, inoltre, si evidenzia l'azzeramento dell'esposizione per integrale svalutazione del *cash collateral*, pari a 282.630 euro, versato nei confronti della capofila Confeserfidi, relativa alla *tranché cover* stipulata tra L'RTI del Mediterraneo e MPS.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	2.559.476	-	-	-	2.559.476	-	2.645.119	-	-	-	2.645.119
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	2.559.476	-	-	-	2.559.476	-	2.645.119	-	-	-	2.645.119
	-	2.559.476	-	-	-	2.559.476	-	2.645.119	-	-	-	2.645.119
2. Titoli di debito	152.623	-	-	152.623	-	-	152.811	-	-	152.811	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	152.623	-	-	152.623	-	-	152.811	-	-	152.811	-	-
3. Altre attività	10.998	-	-	-	-	10.998	7.638	-	-	-	-	7.638
Totale	163.622	2.559.476	-	152.623	-	2.570.475	160.449	2.645.119	-	152.811	-	2.652.757

Nella voce "Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni", sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni liquidate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. I crediti riportati tra le "Altre attività" sono riconducibili essenzialmente a commissioni da incassare nei confronti dei soci. Tra i "titoli di debito" è inoltre ricompreso un titolo di Stato, la cui esposizione al netto dell'impairment si attesta a 152.623 euro, rientranti nel modello di business HTC.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023			2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	152.623	-	-	152.811	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	152.623	-	-	152.811	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	2.559.476	-	-	2.645.120	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	1.741.440	-	-	1.949.532	-
c) Famiglie	-	818.036	-	-	695.588	-
3. Altre attività	10.998	-	-	7.638	-	-
Totale	163.622	2.559.476	-	160.449	2.645.120	-

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato fanno riferimento a tre tipologie:

- Titoli di debito rappresentati da titoli di Stato facenti parte del BM HTC;
- escussioni su garanzie dei soci in essere;
- altri crediti, prevalentemente, derivanti da corrispettivi da incassare relativi a prestazioni già perfezionate.

Gli importi sono indicati al netto delle relative rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	152.661	N.A.	-	-	-	(38)	-	-	-	-
Finanziamenti	2.786.294	N.A.	-	5.139.934	-	(282.630)	-	(2.580.457)	-	-
Altre attività	10.998	N.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	2.949.953	-	-	5.139.934	-	(282.668)	-	(2.580.457)	-	-
Totale 2022	2.919.909	N.A.	-	5.920.205	-	(282.663)	-	(3.275.086)	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2023						2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.247.675	2.247.675	-	-	-	-	2.176.227	2.156.498
- Beni in leasing finanziario					-	-						
- Crediti per factoring					-	-						
- Ipoteche					-	-						
- Pegni					-	-						
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.247.675	2.247.675					2.176.227	2.156.498
- Derivati su crediti					-	-						
Totale	-	-	-	-	2.247.675	2.247.675					2.176.227	2.156.498

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	2023	2022
1. Attività di proprietà	3.961.903	3.952.220
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.314.506	3.314.506
c) mobili e arredi	327.500	327.500
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	319.898	310.214
2. Attività acquisite in leasing finanziario	104.185	104.185
a) terreni	-	-
b) fabbricati	74.961	74.961
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	29.224	29.224
Totale	4.066.089	4.056.405
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella tabella trovano allocazione l'immobile acquisito da Credimpresa, comprensivo delle relative spese di ristrutturazione, nonché i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale. Tra le attività acquisite in leasing, secondo quanto disposto dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, viene riportato il "diritto d'uso" dell'immobile in locazione relativo alla filiale di Catania ed il "diritti d'uso" dell'autovettura con noleggio a lungo termine.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.389.467	327.500	-	339.438	4.056.405
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.429.504	326.855		311.617	2.067.977
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.959.963	644	-	27.821	1.988.428
B. Aumenti:	-	-	-	-	9.684	9.684
B.1 Acquisti		-	-		9.684	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		-			-	-
C. Diminuzioni:	-	108.107	263	-	11.262	119.632
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		108.107	263		11.262	119.632
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					-	-
b) attività in via di dismissione					-	-
C.7 Altre variazioni					-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.851.856	381	-	26.242	1.878.480
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.537.611	327.119		322.880	2.187.609
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.389.467	327.500	-	349.122	4.066.089
E. Valutazione al costo	-	3.389.467	327.500	-	349.122	4.066.089

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	2023		2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	812	-	1.928	-
di cui: software				
2.1 Di proprietà	812	-	1.928	-
- generate internamente	-		-	
- altre	812		1.928	
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	812	-	1.928	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
3.3 altri beni	-		-	
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	812	-	1.928	-
TOTALE	812	-	1.928	-

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.928
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	1.116
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1.116
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	812

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 (Attivo) e 60 (Passivo)

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	2023	2022
Attività fiscali correnti	5.070	4.543
Attività fiscali anticipate	-	-
Totale	5.070	4.543

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione	2023	2022
Passività fiscali correnti	-	-
Passività fiscali anticipate	-	-
Totale	-	-

I crediti fiscali derivano essenzialmente dalle ritenute subite sugli interessi attivi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Nessuna variazione d'imposta anticipata nell'anno 2023. Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre Attività - voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	2023	2022
Depositi Cauzionali	3.134	3.134
Altre	145.185	191.799
Totale	148.319	194.933

La voce comprende, per la parte più consistente, i risconti attivi pari a 130.800 euro, riferiti a provvigioni riconosciute ai collaboratori esterni della rete commerciale e ratei attivi 9.897 euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2023			2022		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing			34.678			47.875
3. Altri debiti	35.105	-	2.141.430	181.239	-	1.955.059
Totale	35.105	-	2.176.108	181.239	-	2.002.934
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	35.105	-	2.176.108	181.239	-	2.002.934
Totale Fair value	35.105	-	2.176.108	181.239	-	2.002.934

La voce “debiti verso banche” si riferisce al residuo contabile del mutuo stipulato con Unicredit S.p.A. per l’acquisto dell’immobile in cui ha sede il confidi e pari a 35.105 euro; la voce “debiti verso clientela” si riferisce alla quota parte relativa a posizioni controgarantite e liquidate da MCC in attesa di definizione delle attività di recupero del confidi e pari a 2.141.430 euro. La voce “debiti per leasing”, pari a 34.678 euro, fa riferimento, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16, ai debiti contratti nei confronti dei soggetti locatori e relativi, in particolare, all’immobile in locazione della filiale di Catania ed all’autovettura in locazione a lungo termine.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	2023	2022
Debiti verso fornitori	13.951	17.055
Debiti verso erario per somme da versare	19.965	18.139
Debiti verso Enti previdenziali	30.207	24.123
Debiti a vista verso la clientela	290.265	269.022
Depositi cauzionali ricevuti	11.227	11.227
Debiti Verso il personale per competenza	110.878	112.495
Versamenti Soci quote iscrizioni	25.895	24.865
Contributi in c/interessi	128.622	128.622
Fondo Antiusura L. 108/96	124.904	125.288
Apporto a fondo rischi art. 10 lettera dello statuto	64	64
Ratei/Risconti Passivi	28.459	38.552
Risconti Passivi IAS	66.743	185.721
Contributo mise - legge n.147 del 27/12/13	1.963.292	1.953.891
Altre	19.508	9.129
Totale	2.833.978	2.918.192

Tra le principali voci che compongono le "altre passività" si segnalano:

- la costituzione del fondo, con risorse ricevute dal MISE rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (circa 1,9 mln di euro) da destinare alle imprese socie per l'acquisto di garanzie a prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato;
- i *risconti passivi IAS* su commissioni attive pari a 66.743 euro, calcolati con il *pro rata temporis* lungo tutto il finanziamento, rappresentano la parte dei risconti passivi non impegnati come presidio sul rischio di credito sulle garanzie in bonis e sugli impegni;
- *fondo antiusura* ricevuto dal Ministero del Tesoro ai sensi della L.108/96 art.15 pari a 124.904 euro, al fine di garantire, per un importo massimo dell'80%, linee di fido a favore di PMI a rischio usura;
- *debiti verso fornitori* pari a 13.951 euro si riferiscono a fatture da pagare;
- *debiti verso enti previdenziali e verso erario* per 50.182 euro, fanno riferimento a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente versati nel mese di gennaio 2024;
- *debiti a vista verso la clientela* per 290.265 euro si riferisce a quote da rimborsare ai soci.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	2023	2022
A. Esistenze iniziali	362.719	408.372
B. Aumenti	54.426	38.015
B1. Accantonamento dell'esercizio	25.947	33.691
B2. Altre variazioni in aumento	28.479	4.324
C. Diminuzioni	43.229	83.668
C1. Liquidazioni effettuate	20.750	23.313
C2 Altre variazioni in diminuzione	22.479	60.355
D. Rimanenze finali	373.916	362.719

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. I risultati principali della valutazione effettuata al 31 Dicembre 2022 ai fini dell'applicazione dello IAS 19 sono riportati nella seguente *Tabella 6.1* che mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 nel periodo 01.01.2023 – 31.12.2023 del TFR.

Tabella 6.1: Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2023 – 31.12.2023

	Credimpresa Soc. Coop. ARL
Defined Benefit Obligation 01.01.2023	362.718,59
Service Cost	25.947,48
Interest Cost	14.402,65
Traferimenti a Fondo Pensione	-13.912,40
Benefits Paid	-20.750,07
Transfers in (out)	0,00
Expected DBO al 31.12.2023	368.406,25
Actuarial (Gains) or Losses da esperienza	-8.566,34
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi demografiche	0,00
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi finanziarie	14.076,26
Defined Benefit Obligation al 31.12.2023	373.916,17

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.834.660	6.294.812
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	59.155	69.079
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	5.893.815	6.363.892

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie l’impairment sulle garanzie di firma sia in bonis, rappresentato dai risconti passivi a presidio (232.311 euro), sia deteriorate (5.573.221 euro), sia sugli impegni ad erogare (29.128 euro). La riduzione di valore rispetto al 2022 è riferibile, tra le altre, alla riduzione del portafoglio garanzie, soprattutto nella fascia “sofferenze di firma”.

La voce “altri fondi per rischi ed oneri” si riferisce al fondo relativo alle controversie legali, nonché per eventuali rischi fiscali, che vedono come potenziale controparte Credimpresa: a tal proposito, da una stima effettuata dall’area legale e contenzioso, nel corso del 2023 non si è ritenuto di dover accantonare ulteriori somme a presidio di tali rischi futuri.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	69.079	69.079
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	9.924	9.924
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	9.924	9.924
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	59.155	59.155

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi	29.128	-	-	-	29.128
2. Garanzie finanziarie rilasciate	176.137	56.174	5.573.221	-	5.805.532
Totale	205.265	56.174	5.573.221	-	5.834.660

Si evidenzia che nell’importo sopra esposto sono ricompresi i fondi accantonati relativi alle garanzie concesse a fronte del contesto COVID-19, e nello specifico, per il primo stadio pari ad euro 20.929, per il secondo stadio euro 6.280 e per il terzo stadio euro 14.517.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1. Capitale	12.948.695
1.1 Azioni ordinarie	12.950.645
di cui da versare	(1.950)
1.2 Altre azioni: (da specificare)	-

Il capitale sociale esprime il valore delle quote di Credimpresa, sottoscritte e versate dai soci, e da aumenti di capitale. Al 31.12.2023 risulta sottoscritto un capitale sociale di 12.950.645 euro, versato per 12.948.695, di cui 1.875.148 euro per “Integrazione fondo rischi Regione 2006-2008-2009”, ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, del Decreto Sviluppo che introduce alcune misure volte a rafforzare il patrimonio dei confidi vigilati. In particolare le disposizioni relative ai confidi sono contenute nell’art. 36 del decreto, che prevede per i confidi vigilati la possibilità di “imputare a fondo consortile, capitale sociale, ad apposita riserva ad accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici”. Con riferimento al 2023, i soci hanno versato quote sociali per 63.690 euro, recesse quote per 114.402 euro, esclusioni per 186.852 euro e rimborsi per euro 950 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.5 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Voci	Legale	Riserva per contributi pubblici	Fondi rischi indisponibili	Contributi soci a titolo definitivo	Contributo Regionale una tantum	Utile a nuovo	Altre riserve	Riserve da rigiro OCI	Riserva FTA IFRS9	Riserva FTA IAS	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2023)	673.633	318.698	-	-	-	2.382.703	1.526.647	228.565	7.689	(1.095.565)	4.042.370
B. Aumenti	142.162	-	-	-	-	331.711	2.650	-	-	-	476.523
B.1 Attribuzioni di utili	142.162	-	-	-	-	331.711	-	-	-	-	473.873
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	2.650	-	-	-	2.650
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (31/12/2023)	815.795	318.698	-	-	-	2.714.414	1.529.297	228.565	7.689	(1.095.565)	4.518.893

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da Valutazione"

Voci	Leggi speciali di rivalutazione	FVOCI	Utili/Perdite attuariali su piani prev. Benef.dipend.	Partecipazioni valutate al P.N.	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2023)	-	(2.303.582)	20.301	-	(2.283.281)
B. Aumenti	-	1.130.956	-	-	1.130.956
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	1.130.956	-	-	1.130.956
C. Diminuzioni	-	73.403	5.510	-	78.913
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	73.403	5.510	-	78.913
D. Rimanenze finali (31/12/2023)	-	(1.246.030)	14.791	-	(1.231.239)

Voci	31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile
Riserva Legale	815.795	B/C	-
Riserva per contributi pubblici	318.698	B/C	-
Utile a nuovo	2.714.414	B	-
Altre riserve:	1.529.297	B	-
- riserva per esclusione soci	246.222		
- apporto a fondo rischi a titolo definitivo	1.283.075		
Riserve da rigiro OCI	228.565		-
Riserva FTA IFRS9	7.689		-
Riserva FTA IAS	(1.095.565)		-
Totale voce 150 RISERVE	4.518.893		-
Riserva da valutazione	(1.231.239)		
Totale voce 160 RISERVA DA VALUTAZIONE	(1.231.239)		

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite d'esercizio

C: per copertura perdite su garanzie

In particolare, la voce "Riserve da rigiro OCI", riferita a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risulta pari a 228.565 euro. In crescita l'apporto a fondo rischi definitivo (1.283.075 euro contro 1.280.425 euro del 2022) e la riserva utili a nuovo (2.714.414 euro contro 2.382.703 euro del 2022).

Migliora anche la perdita registrata dalla riserva di valutazione che risulta pari a -1.231.239 euro (-2.283.281 nel 2022). Rimangono costanti le riserve per contributi pubblici, per le quali non è stato ricevuto alcun contributo nel corso del 2023.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisite o originate	2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-		-	-
a) Amministrazioni pubbliche						-
b) Banche						-
c) Altre società finanziarie						-
d) Società non finanziarie						-
e) Famiglie						-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.543.816	1.392.982	14.788.519	23.835	42.749.152	50.654.567
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	92.274	-	-	-	92.274	96.536
d) Società non finanziarie	17.274.757	1.073.588	9.827.792	4.000	28.180.137	33.381.250
e) Famiglie	9.176.785	319.394	4.960.727	19.835	14.476.741	17.176.781

Nella tabella sopraesposta è ricompreso il valore nominale delle garanzie concesse a fronte del contesto COVID-19, che ammontano ad euro 9.694.010 primo stadio, euro 401.081 secondo stadio ed euro 864.438 terzo stadio.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2023	2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	2.367.223	1.379.298
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.723.703	1.031.816
e) Famiglie	643.520	347.482

PARTE “C”

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	528.247			528.247	488.745
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.567	14.891	-	21.458	11.802
3.1. Crediti verso banche	-	14.891	-	14.891	5.227
3.2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3. Crediti verso clientela	6.567	-	-	6.567	6.575
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività				-	-
6. Passività finanziarie				-	-
Totale	534.814	14.891	-	549.705	500.547
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Analitico Voce 10	2023	2022
C/C bancari disponibili	8.823	2.600
C/C bancari indisponibili	4.428	2.627
Interessi attivi attività finanziarie HTCS	528.247	488.745
Interessi attivi attività finanziarie HTC	6.567	6.575
Interessi attivi Depositi Vincolati	1.640	-
Totale	549.705	500.547

L'importo di 528.247 euro evidenzia gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti al portafoglio titoli; l'importo di 6.575 euro si riferisce ai titoli di debito relativi al portafoglio HTC; l'importo di 14.891 euro si riferisce agli interessi attivi percepiti sui conti correnti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nessun dato da segnalare.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.882	-	-	10.882	8.974
1.1. Debiti verso banche	9.843	-	-	9.843	7.935
1.2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3. Debiti verso clientela	1.039	-	-	1.039	1.039
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	10.882	-	-	10.882	8.974
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.039			1.039	1.039

Gli interessi passivi originati da "debiti verso banche" si riferiscono per 7.505 ad oneri bancari e per 2.338 ad interessi passivi relativi al piano di ammortamento sul mutuo Unicredit per l'acquisto della sede, il cui ammortamento è ripreso proprio nel 2022 dopo la moratoria covid concessa. L'importo di

1.039 euro si riferisce alla quota di interessi passivi relativi ai beni in leasing (auto aziendale e fitti passivi).

Sezione 2 – Commissioni- voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		2023	2022
a)	operazioni di leasing finanziario	-	-
b)	operazioni di factoring	-	-
c)	credito al consumo	-	-
d)	garanzie rilasciate	424.113	562.370
e)	servizi di:		
-	gestione fondi per conto terzi	-	-
-	intermediazione in cambi	-	-
-	distribuzione prodotti	-	-
-	altri	49.710	78.013
f)	servizi di incasso e pagamento	-	-
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h)	altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		473.823	640.383

La voce accoglie i ricavi derivanti dall'attività caratteristica di rilascio della garanzia da parte di Credimpresa, comprendente sia le commissioni di garanzia incassate annualmente, sia quelle legate alla durata del finanziamento, incassate anticipatamente e riscontate per la quota di competenza dell'esercizio. L'importo di euro 49.710 è relativo all'erogazione da parte del Confidi di prodotti e servizi per attività residuali, connesse e strumentali.

In adempimento a quanto previsto dall'Articolo 2513 c.1 Codice Civile, l'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici, come pure l'ammontare delle garanzie prestate, è stato realizzato esclusivamente nei confronti di Soci realizzando con essi un unico scambio mutualistico; pertanto sussistono pienamente le condizioni per essere considerata cooperativa a mutualità prevalente ex Articolo 2512 c.1, Codice Civile.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio		2023	2022
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	servizi di incasso e pagamento	-	-
d)	altre commissioni (provvigioni rete commerciale)	30.137	42.559
Totale		30.137	42.559

La voce "altre commissioni" comprende le provvigioni passive, di competenza dell'esercizio, retrocesse alla rete commerciale.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	180.265	-	143.494	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	180.265	-	143.494	-

Sono riferiti a dividendi su titoli di capitale staccati nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	109	(109)	-	414	(478)	(64)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109	(109)	-	414	(478)	(64)
2.1 Titoli di debito	109	(109)	-	414	(478)	(64)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	109	(109)	-	414	(478)	(64)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A) + passività (B)	109	(109)	-	414	(478)	(64)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie

Nessun dato da segnalare

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti														
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti														
3. Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(15)		-	(117.659)		-	10		-	59.710		-	(57.953) (144.746)	
	(15)			(117.659)		-	10			59.710		-	(57.953) (144.746)	
Totale	(15)			(117.659)		-	10			59.710		-	(57.953) (144.746)	

Il valore si riferisce all'impairment per il rischio di credito sul portafoglio garanzie in attesa di escussione; nel 2023 la rettifica di valore determina un costo inferiore rispetto a quella registrata nel 2022.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						2023	2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(49.624)						123.028						73.403	(83.280)
B. Finanziamenti														-
- Verso clientela														-
- Verso società finanziarie														-
- Verso banche														-
Totale	(49.624)			-		-	123.028		-		-		73.403	(83.280)

Il valore si riferisce all'impairment per il rischio di credito sul portafoglio titoli; nel 2023 si evidenzia una ripresa di valore rispetto alla rettifica registrata nel 2022.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
1. Personale dipendente	(691.675)	(626.513)
a) salari e stipendi	(499.490)	(460.406)
b) oneri sociali	(142.130)	(100.040)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(2.204)	(2.182)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45.500)	(61.526)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.351)	(2.358)
- a contribuzione definita	(2.351)	(2.358)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(42.459)	(40.539)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(734.134)	(667.052)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

		2023	2022
Palermo	Quadri	1	1
	Impiegati	8	7
	Part-time	2	2
	Sub-totale	11	10
Catania	Quadri	0	0
	Impiegati	2	3
	Part-time	1	1
	Sub-totale	3	4
Totale	unità	14	14
	media	13	13

Il numero medio dei dipendenti è ottenuto considerando convenzionalmente i *part-time* per il 50% (o diversa durata) e tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	2023	2022
Acquisti Beni Strumentali < 516	724	95
Utenze	17.853	30.391
Cancelleria varia	752	832
Postali, Valori Bollati, Agenzie	482	963
Contributi associativi, Ispez.	13.309	14.577
Servizi pulizia uffici	4.577	5.999
Consulenze Tecniche	17.626	7.889
Spese recupero crediti/legali	37.200	41.722
Spese pubblicitarie	-	-
Spese commerciali varie	10.915	13.414
Spese auto	2.070	2.201
Spese Condominiali	8.022	6.219
Canoni Diversi/informatico-Manutenzioni	48.855	45.922
Spese varie	9.858	8.904
IMU+Tares+Tari	24.368	24.127
Totale	196.610	203.254

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Attività/Componente reddituale	2023				2022				2023	2022
	Rettifiche di Valore		Riprese di Valore		Rettifiche di Valore		Riprese di Valore			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie Finanziarie Rilasciate	-	(521.531)	-	744.922	-	(159.332)	-	524.308	223.391	364.976
Totale	-	(521.531)	-	744.922	-	(159.332)	-	524.308	223.391	364.976

La voce in oggetto accoglie gli effetti a conto economico per il rischio di credito rilevato a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Credimpresa, nel 2023, ha effettuato riprese di valore per 744.922 euro e rettifiche di valore per euro 521.531 euro. La ripresa di valore è riconducibile alla conclusione di operazioni di saldo e stralcio di garanzie rilasciate dal Confidi, prevalentemente in status sofferenza di firma.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun elemento da segnalare

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Attività/Componente reddituale	2023		2022		2023	2022
	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore		
Altri accantonamenti netti	-	-	(5.000)	-	0	(5.000)
Totale	-	-	(5.000)	-	0	(5.000)

La voce in oggetto accoglie gli accantonamenti dell'anno relativi a possibili rischi legali e fiscali a cui è esposta Credimpresa; nello specifico, sulla base delle valutazioni prodotte dall'ufficio legale, lo stato del fondo al 31.12.2023 appare congruo ai rischi legali in essere, non determinando necessità di accantonare ulteriori somme.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	(119.632)	-	-	(119.632)
A.1 Ad uso funzionale	(119.632)	-	-	(119.632)
- Di proprietà	(106.244)	-	-	(106.244)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13.388)	-	-	(13.388)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(119.632)	-	-	(119.632)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	(1.116)	-	-	(1.116)
1.1 Di proprietà	(1.116)	-	-	(1.116)
1.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.116)	-	-	(1.116)

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	2023	2022
Oneri:	82.993	58.109
Arrotondamenti passivi	7	2
Sopravvenienze passive	35.890	50.186
Varie	43	25
Abbuoni e sconti passivi	47.053	7.895
TOTALE	82.993	58.109

Tra gli oneri di gestione si segnalano gli abbuoni e gli sconti passivi (47.053 euro) e le sopravvenienze passive (35.890 euro) come da tabella sotto:

Sopravvenienze passive	Bilancio 2023	Bilancio 2022
- Provvigioni più Fornitori	120	10.268
- Servizi Informatici e varie	2.680	4.389
- Imposte di bollo	56	12
Rettifiche anni pregressi:	2.856	14.669
Rimborsi (depositi cauzionali)	33.035	35.517
Totale sopravvenienze passive	35.890	50.186

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2023	2022
Proventi:	127.587	158.300
Comm. Spese di istruttoria	46.040	62.510
Altri Ricavi & Proventi Imponibili - fitti attivi	51.497	49.477
Arrotondamenti attivi	10	7
Sopravvenienze attive	21.086	15.497
Varie/Artigiancassa	6.543	9.398
Ricavi finanziari IAS (Rivalutazione IAS TFR)	-	19.852
Utilizzo accantonamenti (ferie /perm. non goduti)	508	-
Altri proventi ed oneri straordinari	1.904	1.560
TOTALE	127.587	158.300

Tra i proventi di gestione compaiono le commissioni d'Istruttoria (46.040 euro), i fitti attivi (51.497 euro) e le sopravvenienze attive il cui dettaglio trova evidenza nella tabella sotto:

Sopravvenienze attive	Bilancio 2023	Bilancio 2022
- Provvigioni	1.756	4.866
- Varie	2.155	4.223
Rettifiche anni pregressi:	3.911	9.089
Recupero commissioni anni pregressi	6.062	6.408
Recupero spese legali	11.113	-
Totale sopravvenienze attive	21.086	15.497

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	837	813
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	-	-

L'IRAP è stata calcolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.Lgs. 446/97, richiamato da art. 13 comma 47 D.L. 269/2003. Nel calcolo si è tenuto conto altresì delle deduzioni da base imponibile, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 446/97.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta IRAP		Base imponibile	Imposta
Retribuzione personale dipendente		701.690	
Base imponibile IRAP teorica		701.690	
IRAP teorica	3,90%		27.366
Deduzione cuneo fiscale		-	
Altre deduzioni		680.230	
Base imponibile IRAP		21.460	
IRAP di competenza dell'esercizio	3,90%		837

Imposta IRES		Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio		393.880	
+ Variazioni in aumento		-	
- Variazioni in diminuzione		(393.880)	
(Destinazione avanzo a riserva indivisibile)		(393.880)	
Base imponibile IRES teorica		-	-
IRES di competenza dell'esercizio			-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nessun dato da segnalare.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2023	2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	424.113	424.113	562.370
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	424.113	424.113	562.370
Totale	-	-	-	-	-	424.113	424.113	562.370

PARTE “D”

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	2023	2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	40.513.350	46.562.512
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	40.513.350	46.562.512
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.181.530	2.676.283
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	1.181.530	2.676.283
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	282.630	282.630
7) Altri impegni irrevocabili	2.367.223	1.379.298
a) a rilasciare garanzie	2.367.223	1.379.298
b) altri		-
Totale	44.344.732	50.900.723

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2023			2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	5.139.934	2.580.457	2.559.476	5.920.205	3.275.087	2.645.118
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	5.139.934	2.580.457	2.559.476	5.920.205	3.275.087	2.645.118
Totale	5.139.934	2.580.457	2.559.476	5.920.205	3.275.087	2.645.118

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	282.630	282.630	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	282.630	282.630	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	20.077.410	91.752	7.756.673	140.559	6.124.121	900.949	5.598.725	4.431.540	1.533.998	92.414	603.953	145.032
garanzie finanziarie a prima richiesta	19.785.177	90.322	7.460.704	137.497	5.924.673	871.911	5.294.369	4.258.746	1.450.313	88.236	598.115	143.534
altre garanzie finanziarie	292.233	1.430	295.969	3.062	199.449	29.038	304.355	172.794	83.685	4.178	5.839	1.498
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.077.410	91.752	8.039.303	423.189	6.124.121	900.949	5.598.725	4.431.540	1.533.998	92.414	603.953	145.032

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	27.160.162	-	-	26.310.607
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	27.160.162	-	-	23.555.607
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	2.755.000
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	575.367	-	-	459.792
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	575.367	-	-	459.792
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		-	-	-
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
Totale	27.735.529	-	-	26.770.399

Tra le garanzie finanziarie a prima richiesta sono ricomprese le garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità". Nello specifico l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite è pari ad euro 8.037.247 mentre l'importo controgarantito è pari ad euro 7.867.271.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	30	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	1.848	-	202	-
altre garanzie finanziarie	132	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	2.010	-	202	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	-	1.054.272	-	-	-	-
Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.054.272	-	-	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.969.583	2.718.744	2.320.730	2.250.839
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.865.074	2.443.124	2.320.730	421.950
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	2.104.509	275.620	-	1.828.889
Altre garanzie finanziarie	87.357	62.848	60.034	24.509
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	74.857	62.848	60.034	12.009
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	12.500	0	-	12.500
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	5.056.940	2.781.592	2.380.764	2.275.348

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.497.820	1.253.295	1.253.787	244.525
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.466.541	1.239.703	1.253.787	226.838
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	31.279	13.592	-	17.687
Altre garanzie finanziarie	55.570	35.646	44.605	19.925
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	55.570	35.646	44.605	19.925
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	1.553.391	1.288.941	1.298.392	264.450

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.031.902	6.019.743	389.721	622.798	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	98.349	-	11.032	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	989.469	219.400	54.395	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	103.695	13.040	594	31.662	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
(c3) escussioni	495.933	48.591	98.648	115.220	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	802.809	149.931	157.644	234.884	-	-
(D) Valore lordo finale	5.924.673	6.053.661	199.449	304.355	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.907.293	851.370	88.533	61.334	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.149.077	307.235	119.452	14.415	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	47.420	77.915	6.976	1.225	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	343.955	30.858	10.105	6.919	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	989.469	219.400	54.395	-	-	-
(c3) escussioni	10.963	54.598	5.303	12.124	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	309.089	141.285	61.475	52.092	-	-
(D) Valore lordo finale	1.450.313	790.379	83.685	5.839	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	23.077.083	10.285.442	930.662	388.689	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	5.895.763	3.143.060	710	-	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	450.483	86.578	17.737	6.919	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) garanzie non escusse	8.390.727	2.491.761	526.391	84.514	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.247.426	307.235	130.484	14.415	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	3.152.663	-	710	-	-
(D) Valore lordo finale	19.785.177	7.563.420	292.233	295.969	-	-

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.668.799
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	385.453
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	949.276
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	385.799
C.2 riprese di valore da incasso	145.743
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	1.064.696
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	966.671
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8.440.618

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Nessun dato da segnalare

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	229.585	51.026	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	229.585	51.026	-	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.950.150
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	-	1.278	4.769	5.070.561
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	48.526
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	79.170
F - COSTRUZIONI	-	-	5.781	21.565	3.799.002
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	-	193.601	722.173	12.371.678
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	2.710.118
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	-	41.108	153.341	4.946.735
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	506.750
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	137.258
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	0	0	766.884
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	-	-	-	419.127
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	39.945	149.003	635.983
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	33.867
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	630.067
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	-	-	198.051
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-	917	3.421	577.227
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITOR	-	-	-	-	11.480
Totale	-	-	282.630	1.054.272	35.892.634

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	5.812
LOMBARDIA	-	-	-	-	120.142
SARDEGNA	-	-	-	-	17.789
SICILIA	-	-	282.630	1.054.272	35.360.878
VENETO	-	-	-	-	388.012
Totale	-	-	282.630	1.054.272	35.892.634

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	88
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	2	259
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	-	-	3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE,	-	-	6
F - COSTRUZIONI	-	1	225
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	20	844
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	85
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZ.	-	4	268
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	14
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	1	8
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOG.	-	-	19
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI	-	1	53
P - ISTRUZIONE	-	-	8
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	18
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT.	-	-	17
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	1	56
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITOR.	-	-	2
Totale	-	30	1.980

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
EMILIA ROMAGNA	-	-	1
LOMBARDIA	-	-	2
SARDEGNA	-	-	1
SICILIA	-	30	1.974
VENETO	-	-	2
Totale	-	30	1.980

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8.737	2.051	6.686
B. Nuovi associati	109	-	-
C. Associati cessati	103	-	-
D. Esistenze finali	8.743	1.760	6.983

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	TOTALE 2023		TOTALE 2022	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.255.655	-	1.619.494	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.255.655	-	1.619.494	-
2. Deteriorate	277.391	18.583	266.091	18.583
2.1 Sofferenze	277.391	18.583	219.795	18.583
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	277.391	18.583	219.795	18.583
2.2 Inadempienze probabili	-	-	28.000	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	28.000	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	18.296	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	18.296	-
Totale	2.533.046	18.583	1.931.880	18.583

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono al Fondo Antiusura gestito da Credimpresa per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108. e al Fondo Mise ex L.27/12/2013 n.147.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	18.583	15.283	3.300
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	-	-	-

F.3.1 - Attività a valore su fondi di terzi

VOCI	2023			2022		
	Flusso Finanziamenti	Flusso Imp. Garantito	Stock garanzie residue	Flusso Finanziamenti	Flusso Imp. Garantito	Stock garanzie residue
Fondi Antiusura	-	-	18.583	-	-	18.583
Fondo MISE	4	1.006.000	2.357.262	6	437.500	1.699.757
Totale	4	1.006.000	2.375.845	6	437.500	1.718.340

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Credimpresa sviluppa la propria attività, che ha come contenuto essenziale l'emissione di garanzie, instaurando rapporti con le controparti che sono i soci della cooperativa.

Da maggio 2016 Credimpresa, non avendo i requisiti per iscriversi al nuovo Albo ex art.106 T.U.B e non essendo quindi più intermediario finanziario non è di fatto più sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche "Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

Ciononostante, sempre in un'ottica di mantenimento dei presidi necessari a garantire una sana e prudente gestione secondo quanto stabilito anche dalle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" di cui alla circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, l'Organo Amministrativo di Credimpresa ritiene ancora valide policies e presidi inerenti il Rischio di Credito ancor di più perchè finalizzate all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106 del T.U.B.*

In particolare il Confidi assume come definizione generale del Rischio di Credito il "Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali". In particolare, il rischio di credito si manifesta come risultato del verificarsi di diversi eventi o molteplici fattori, interni ed esterni al Confidi. La scelta strategica di operare in alcuni specifici segmenti di business oppure cambiamenti dello scenario macroeconomico di riferimento, ad esempio, rappresentano alcuni dei fattori che possono influenzare le dinamiche di gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito del Confidi rappresentano le linee guida che il Confidi intende attuare per la gestione e per il presidio del rischio di credito, in coerenza con la propensione al rischio tempo per tempo definito dal Confidi.

Tali politiche sono pertanto finalizzate a definire la migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. L'individuazione di una politica ottimale, in grado di allocare al meglio le risorse e valorizzare compiutamente le potenzialità aziendali e le prospettive di crescita, impone quindi un preventivo esame delle principali variabili economiche e finanziarie di sistema, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività del Confidi, tra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e per settori economici;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali e ai rischi connessi;

- l'efficacia e l'affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi;
- le modifiche della normativa interna, primaria e secondaria.

Le Politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione, si basano quindi sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento del Confidi nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo delle "grandi esposizioni";
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di controgaranzie.

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito per Credimpresa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

La Società si è dotata di un articolato set di regolamenti e procedure utili a disciplinare le fasi dell'intero processo riguardante la gestione delle garanzie:

- **"Indirizzi di politica creditizia e politiche di gestione del rischio di credito"** definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia).
- **"Regolamento sul processo del credito"** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto; in particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio si effettua una valutazione del rischio di deterioramento delle posizioni affidate, attraverso un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dei soci. Nella fase di gestione del contenzioso, la Società entra in contatto con la banca finanziatrice e con il Socio, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione e monitora le eventuali azioni legali di recupero intraprese;
- **"Deleghe in materia di erogazione della garanzia"** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione e nel rinnovo della garanzia alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali viene effettuata, avvalendosi della piattaforma "Minerva" collegata al sistema informatico "Parsifal", utilizzando il metodo standardizzato secondo quanto stabilito dalla circolare Bankit 288/2015.

A tal proposito, Credimpresa si avvale come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

Nello specifico del processo del credito, nella fase istruttoria, l'Ufficio Fidi svolge analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa, sintetizzate nel già citato rating interno.

La funzione pianificazione, controllo e Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno degli "Indirizzi di politica creditizia e di gestione del rischio di credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio garantito sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

Attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati viene svolta dall'Area legale e Contenzioso, la quale, recependo il flusso informativo inviato da tutti gli Istituti di Credito convenzionati, classifica il portafoglio deteriorato in base alle categorie, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

La stessa Area redige trimestralmente e porta all'attenzione degli organi direzionali la reportistica con evidenza dell'andamento del portafoglio deteriorato scomposto secondo le classi evidenziate di cui sopra.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per ciò che attiene al cantiere "**Impairment**", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");

- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione del fatto che Credimpresa utilizza un sistema di rating solo in fase di affidamento della clientela e non successivamente in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Analisi della provenienza della posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione

iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2. Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default. Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile. In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica

Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst). Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC). Nello specifico, in fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata all'interno dell'Ufficio Fidi, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il "Regolamento sul processo del credito", recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 e successivi aggiornamenti in tema di qualità del credito, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle categorie di Scaduti (Past Due), Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

A tal proposito si evidenzia come a seguito del 13°agg. della circ.217/1996 ed il contestuale aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 31.03.2016, le stesse risultano così ripartite:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute deteriorate;
- Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance).

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'Ufficio Legale e Contenzioso.

3.2 Write-off

Il Confidi procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Per effetto di quanto sopra Il Confidi procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di business del Confidi e le policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a soci già deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.559.475	-	-	-	2.667.285	5.226.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.430.441	16.430.441
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	2.559.475	-	-	-	19.097.726	21.657.201
Totale 2022	2.645.119				18.337.545	20.982.664

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.139.937	2.580.458	2.559.479	-	2.949.953	282.668	2.667.285	5.226.764
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.455.906	25.463	16.430.443	16.430.443
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	5.139.937	2.580.458	2.559.479	-	19.405.859	308.131	19.097.728	21.657.207
Totale 2022	5.920.205	3.275.086	2.645.119		18.719.076	381.531	18.337.545	20.982.664

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale											
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	33.953	61.216	2.464.308	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	-	-	-	-	-	-	33.953	61.216	2.464.308	-	-	-
Totale 2022	-	-	-	-	-	-	17.606	95.111	2.532.402	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Esistenze iniziali		33	10.451			-	88.416				-	-				3.275.086				186.986	32.099	6.059.279	479	9.652.828
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	30			-	-				-	-				-				52.974	-	1.050	-	54.054
Cancellazioni diverse dai write-off		-	(460)			-	-				-	-				(750.049)				(14.682)	(1.628)	(821.691)	-	(1.588.510)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		5	(113.267)			-	40.293				-	-				309.779				(49.141)	25.703	333.413	692	547.476
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								-
Cambiamenti nella metodologia di stima		-	-			-	-				-	-				-				-	-	-	-	-
Write-off		-	-			-	-				-	-				(254.359)				-	-	-	-	(254.359)
Altre variazioni		-	128.709			-	(128.709)				-	-				-				-	-	-	-	-
Rimanenze finali		38	25.464			-	-				-	-				2.580.457				176.137	56.174	5.572.051	1.170	8.411.490
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-			-	-				-	-				328.336							-	328.336
Write-off rilevati direttamente a conto economico		-	-			-	-				-	-				34.766							-	34.766

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	602.368	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.184.801	38.810	289.722	111.912	1.086.108	30.582
Totale 2023	1.184.801	641.178	289.722	111.912	1.086.108	30.582
Totale 2022	1.091.702	41.969	239.747	14.222	1.599.008	287.461

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X	-		X		-		-	
b) Non deteriorate	1.508.342	-	X				X	58.500	1.508.342	
A.2 Altre				64.947		-	-	58.500	6.447	
a) Sofferenze		X	X	64.947	X		-	58.500	6.447	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X		-	-	-	-
b) Inadempienze probabili		X	X		X		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X		-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X	X		X		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X		-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X	-			X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-			X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		5.244.579	-	-	18.195	-	X	-	5.226.384	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-			X	-	-	-
TOTALE A	1.508.342	5.244.579	-	64.947	18.195	-	-	58.500	6.741.173	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X	-	-	X		-	-	-	-
b) Non deteriorate		92.274	-	-	232	-	X	-	92.042	-
TOTALE B	-	92.274	-	-	232	-	-	-	92.042	-
TOTALE A+B	1.508.342	5.336.853	-	64.947	18.427	-	-	58.500	6.833.215	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Nulla da segnalare.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Nulla da segnalare.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X	X	5.139.934	-	X		2.580.457	-	2.559.477	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X			-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	X			X			-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X			-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	X			X			-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			X			-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	X				X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	X				X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.162.882	-	X		7.306	-	X	-	14.155.576	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	X				X	-	-	-
TOTALE A	14.162.882	-	5.139.934	-	7.306	-	2.580.457	-	16.715.053	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	X	14.812.354	23.835	X	-	5.572.051	1.170	9.262.968	-
b) Non deteriorate	2.367.223	26.451.542	1.392.982	X	29.128	175.905	56.174	X	29.950.540	-
TOTALE B	2.367.223	26.451.542	1.392.982	14.812.354	23.835	29.128	175.905	56.174	39.213.508	-
TOTALE A+B	2.367.223	40.614.424	1.392.982	19.952.288	23.835	29.128	183.211	56.174	55.928.561	-

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.947.496	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	846.796	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	996.456	-	-
C.3 incassi	429.960	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	181.045	-	-
D. Esposizione lorda finale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.186.832	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.275.086	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	66.719	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	111.457	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	50.322	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	54.616	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	767.868	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.580.457	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	282.630	-	-	-	2.667.323	2.949.953
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.139.940	5.139.940
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	600.602	-	-	-	15.829.839	16.430.441
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	883.232	-	-	-	23.637.102	24.520.334
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	26.543.816	26.543.816
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.392.982	1.392.982
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.812.353	14.812.353
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	42.749.151	42.749.151
Totale (A+B+C)	-	-	883.232	-	-	-	66.386.253	67.269.485

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

9. Concentrazione del Credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera Credimpresa sono essenzialmente piccole e medie imprese e microimprese che svolgono attività artigiana e commerciale nella regione Sicilia. Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, non concentrato da un punto di vista settoriale mentre lo è maggiormente da un punto di vista territoriale.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 2023																	
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	64.948	58.500	6.448	-	-	-	3.559.523	1.824.530	1.734.993	1.515.463	697.427	818.036
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.507.035	3.413	13.503.622	4.822.035	16.741	4.805.294	1.189.346	1.454	1.187.892	-	-	-	650.754	3.893	646.861	5.092	-	5.092
Totale A	13.507.035	3.413	13.503.622	4.822.035	16.741	4.805.294	1.254.294	59.954	1.194.339	-	-	-	4.210.277	1.828.424	2.381.854	1.520.555	697.427	823.129
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.556.725	3.815.620	4.741.105	3.925.412	1.516.869	2.408.543
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	919.849	130.658	789.191	809.225	94.534	714.691
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.218	10.585	344.632	245.924	4.955	240.970
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	92.274	232	92.042	-	-	-	20.072.047	174.225	19.897.822	10.139.700	86.982	10.052.718
Totale B	-	-	-	-	-	-	92.274	232	92.042	-	-	-	29.903.839	4.131.088	25.772.751	15.120.261	1.703.340	13.416.921
Totale (A+B)	13.507.035	3.413	13.503.622	4.822.035	16.741	4.805.294	1.346.568	60.187	1.286.382	-	-	-	34.114.116	5.959.512	28.154.604	16.640.816	2.400.766	14.240.050

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 2023									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	5.139.934	2.580.457	2.559.476	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.502.463	22.110	19.480.353	563.716	1.199	562.517	108.084	2.192	105.891
Totale A	24.642.396	2.602.567	22.039.829	563.716	1.199	562.517	108.084	2.192	105.891
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	12.482.138	5.332.489	7.149.648	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.729.073	225.192	1.503.882	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	601.142	15.540	585.602	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	30.304.021	261.439	30.042.582	-	-	-	-	-	-
Totale B	45.116.374	5.834.660	39.281.714	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	69.758.771	8.437.227	61.321.544	563.716	1.199	562.517	108.084	2.192	105.891

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 2022															
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.991	1.067	4.924	5.133.942	2.579.390	2.554.553
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.133.172	3.088	1.130.084	367.953	413	367.540	13.987.017	18.481	13.968.537	-	-	-	4.014.321	128	4.014.192
Totale A	1.133.172	3.088	1.130.084	367.953	413	367.540	13.987.017	18.481	13.968.537	5.991	1.067	4.924	9.148.263	2.579.518	6.568.745
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	50.000	45.000	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.432.138	5.287.489	7.144.648
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	5.973	161	5.812	-	-	-	-	-	-	1.723.100	225.031	1.498.070
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	601.142	15.540	585.602
B.4 Esposizioni non deteriorate	116.760	1.618	115.142	394.248	6.236	388.012	40.000	480	39.521	-	-	-	29.753.013	253.105	29.499.908
Totale B	166.760	46.618	120.142	400.221	6.398	393.824	40.000	480	39.521	-	-	-	44.509.393	5.781.165	38.728.228
Totale (A+B)	1.299.932	49.705	1.250.226	768.174	6.811	761.364	14.027.017	18.960	14.008.057	5.991	1.067	4.924	53.657.656	8.360.683	45.296.973

9.3 Grandi esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste

Alla luce di quanto precedentemente esposto, Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2023, una sola posizione annoverabile come "grande esposizione", riferibile ad un istituto di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Credimpresa non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene attualmente un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro: pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Il Confidi investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso.

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia rimanga *in bonis*. L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato. L'analisi di sensibilità ha rilevato un'esposizione abbastanza contenuta rispetto al rischio in oggetto vista anche la natura degli strumenti detenuti in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si espone di seguito il portafoglio distribuito per durata residua

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	4.307.238	3.045.133	899.089	488.382	8.040.946	2.436.876	4.232.114	-
1.1 Titoli di debito	-	3.012.281	875.595	327.406	6.021.623	2.114.043	4.232.114	-
1.2 Crediti	4.307.238	32.852	23.494	160.976	2.019.323	322.833	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	2.427.867	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	2.427.867	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della Società sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

La Società non detiene poste in divisa estera pertanto non risulta esposta a rischi su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di generazione di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, catastrofi naturali; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo è

presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, il Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il “Regolamento Interno” quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell’organigramma societario.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell’ottica dell’aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo la normativa di Banca d’Italia prevede tre metodi di calcolo, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nei processi per l’identificazione, la gestione e il controllo del rischio, nella misurazione dell’esposizione e nei meccanismi di governo societario: metodo Base (BIA- Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA- Traditional Standardised Approach) e metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Credimpresa, anche a seguito del recepimento della CRR ed in particolare l’art.316 in base al quale l’indicatore rilevante ai fini del calcolo del rischio operativo è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all’indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L’assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2023 è pari a 210.342 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Interessi e proventi assimilati	461.932	500.547	549.705
Interessi e oneri assimilati	- 10.647	- 8.974	- 10.882
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	168.749	143.494	180.265
Proventi per commissioni/provvigioni	779.810	640.383	473.823
Oneri per commissioni/provvigioni	- 70.887	- 42.559	- 30.137
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	- 62	64	-
Altri proventi di gestione	196.466	158.300	127.587
Indicatore Rilevante	1.525.361	1.391.127	1.290.361
Media triennale (Indicatore Rilevante)	1.402.283		
Requisito Patrimoniale	210.342		

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'.

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto cooperativa di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi si avvale di una policy "Governare e Gestione del rischio di Liquidità" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio; in particolare le linee guida su cui si fonda il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Confidi:

- il modello organizzativo preposto a presidio del rischio di liquidità con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione del rischio di liquidità sia a breve termine (entro 1 mese) nell'ambito della c.d. liquidità operativa che a medio/lungo termine (entro 12 mesi) relativamente alla c.d. liquidità strutturale con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;
- le linee di controllo della gestione rischio di liquidità;
- Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi sono avvenuti con cadenza trimestrale.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2023 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio)

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2022)

Valuta di denominazione: Euro / Altre valute rilevanti

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	2.625	2.000	1.703.484	49.131	540.847	3.245.000	1.800.000	7.867.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.375	-	131.434	144.794	156.935	2.500.000	237.000	-	-
A.3 Finanziamenti	4.307.237	-	-	18.628	14.239	23.527	161.611	933.910	1.116.916	337.543	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie											
- Clientela	2.427.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	491	77	909	2.954	38.597	828.992	206.226	229.650	2.912.114	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	30	19.727	307.504	34.644	1.831.607	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività. Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	12.948.695	13.187.259
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.518.893	4.042.370
- di utili		
a) legale	815.795	673.633
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	3.703.098	3.368.737
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.231.238)	(2.283.281)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.988	(328.789)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.347.017)	(1.974.793)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	14.791	20.301
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	393.880	473.873
Totale	16.630.230	15.420.221

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	76.366	(1.448.847)	40.222	(2.113.882)
2. Titoli di capitale	171.426	(70.439)	106.824	(435.613)
3. Finanziamenti				
Totale	247.792	(1.519.285)	147.046	(2.549.495)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.073.660)	(328.789)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	1.879.049	1.112.941	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	109	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.177.980)	(683.164)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.372.481)	100.988	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il management di Credimpresa, come già detto in precedenza, nonostante abbia perso lo status di intermediario finanziario, in un'ottica di sana e prudente gestione, continua a ritenere indispensabili alcuni indicatori di solidità patrimoniale anche alla luce delle novità introdotte da Basilea 3.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi. I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione delle istruzioni per la redazione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina di Banca d'Italia sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza.

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati - senza dunque il ricorso a modelli sviluppati internamente - per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.

Il totale Fondi Propri di Credimpresa, al 31 dicembre 2023, ammonta ad euro 14.834.787 ed è costituito esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) per euro 14.834.787. Risultano pari a zero sia il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) che il Capitale di Classe 2 (T2).

4.2.1.2 Informazione di natura quantitativa

	2023	2022
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.383.662	15.094.690
B. Filtri prudenziali del CET1	- 1.529.700	- 1.360.790
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	14.853.962	13.733.900
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 19.174	- 18.015
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (C – D +/- E)	14.834.787	13.715.885
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	14.834.787	13.715.885

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza” per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale», il Confidi definisce in piena autonomia il processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, proprio in forza della responsabilità in materia di supervisione strategica, nonostante non sia più intermediario finanziario vigilato, ha continuato ad adottare la normativa interna al fine d’individuare i rischi a cui Credimpresa incorre nella conduzione della propria attività, regolamentando i ruoli e le competenti funzioni interne.

Credimpresa ritiene che l’adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

4.2.2.2 Informazione di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	64.942.488	70.513.956	16.341.332	17.902.608
A.1 Rischio di credito e di controparte	64.942.488	70.513.956	16.341.332	17.902.608
1. Metodologia standardizzata	64.942.488	70.513.956	16.341.332	17.902.608
2. Metodologia basata sui rating interni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			1.190.821	1.298.858
B.1 Rischio di credito e di controparte			980.479	1.074.156
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio operativo			210.342	224.702
1. Metodo Base			210.342	224.702
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.341.332	17.902.608
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			74,75%	76,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			74,75%	76,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio (Total capital ratio)			74,75%	76,45%

Sezione - 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	393.880	473.873
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	424.267 429.777	(322.056) (382.411)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione del fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(5.510)	60.355
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
110.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	627.776	(3.469.489)
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	627.776	(3.469.489)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1.052.042	(3.791.545)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.445.922	(3.317.672)

Sezione – 6 Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta/indiretta relativa al controllo dell'attività. Il rapporto è regolato da un contratto a tempo indeterminato (livello quadro).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

Garanzie rilasciate Amministratori	2023		2022	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Garanzie rilasciate Amministratori	2	18.217	2	29.570

Le garanzie su esposte sono state rilasciate a favore degli amministratori; nessuna garanzia è stata rilasciata a componenti del collegio sindacale.

Compensi rilasciati	2023		2022	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
Consiglio di amministrazione	5	18.500	5	17.850
Collegio sindacale	3	20.999	3	19.833

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Totale
ATTIVITA'				-
PASSIVITA'		-		-
RICAVI		-		-
COSTI		220		220

Sezione – 7 Altri dettagli informativi

Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO FINANZIAMENTI	2023	2022	Differenza
Richiesto	12.161.640	19.954.729	(7.793.089)
Finanziato	7.739.700	11.894.229	(4.154.529)
Garantito	5.927.760	9.264.433	(3.336.673)
Controgarantito	3.527.772	6.423.829	(2.896.057)

TABELLA 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2023	2022	Differenza
Deliberati	219	350	(131)
Concesse (Erogati)	200	280	(80)
Ritirate	1	39	(38)
Controgarantito	193	266	(73)

TABELLA 3

NUMERO GARANZIE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2023	2022	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale	3.235.700	5.510.750	(2.275.050)

TABELLA 4

NUMERO PRATICHE STOCK	2023	2022	Differenza
Numero Totale Pratiche garantite	2.010	2.418	(408)
Numero Totale Pratiche controgarantite	1.341	1.622	(281)

TABELLA 5

NUMERO FINANZIAMENTI STOCK	2023	2022	Differenza
Importo totale garantito	42.749.152	50.654.567	(7.905.416)
Importo totale controgarantito	24.015.395	28.927.590	(4.912.196)

TABELLA 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2023	2022	Differenza
Ammontare Fondo rischi	5.805.532	6.278.842	(473.310)
Ammontare Fondo rischi quota regionale	-	-	-
Ammontare Fondi Propri(ex Patrimonio di Vigilanza)	14.834.787	13.715.885	1.118.902
Escussioni al 31.12.2023	5.186.832	5.947.496	(760.664)

TABELLA 7

NUMERO IMPRESE TOTALE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2023	2022	Differenza
ARTIGIANATO	59	59	0
COMMERCIO	86	141	(55)
INDUSTRIA	3	10	(7)
SERVIZI	44	54	(10)

TABELLA 8 MOVIMENTO FONDI INDISPONIBILI C/BANCHE

Banche	Fondi Indisponibili al 31.12.2022			Movimenti				Fondi Indisponibili al 31.12.2023		Totale
	per rischi in garanzie	per rischi in sofferenza	TOTALE	trasferimenti a sofferenze	** prelievi definitivi & Decrem.	recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza	
B.C.C. G.TONIOLO (EX SAN BIAGIO PLATANI)	62.571	-	62.571	-	20.009	-	89	42.650	-	42.650
B.C.C.DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	79.089	12.285	66.805	-	201	-	184	66.788	-	66.788
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	18.376	14.624	3.752	-	128	-	1.943.919	1.947.542	-	1.947.542
BANCA DEL FUCINO (EX IGEA)	104.140	-	104.140	-	398	-	967	104.709	-	104.709
BANCA INTESA SANPAOLO	293.772	16.743	277.029	12.307	423.539	6.823	331.204	191.517	12.307	179.209
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	100.094	-	100.094	-	101.274	-	1.179	0	-	0
B.C.C.DON RIZZO	3.653	-	3.653	-	50	-	18	3.621	-	3.621
B.C.C. SAN GIUSEPPE	275.632	-	275.632	-	203.067	-	96.702	169.267	-	169.267
CREDIT AGRICOLE	541.125	-	541.125	26.495	507.833	-	17.262	50.554	26.495	24.059
GRUPPO UNICREDIT	1.139.296	-	1.139.296	-	980.871	-	6	158.432	-	158.432
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	116.526	22.406	94.120	64.000	134	-	47.211	141.197	64.000	77.197
B.C.C. VALLE DEL TORTO (EX LERCARA FRIDDI)	54.672	-	54.672	-	315	-	1.093	55.450	-	55.450
BANCA SELLA SPA	60.106	53.116	6.990	20.794	56	6.336	20.039	33.309	20.794	12.516
IGEA DIGITAL BANK SPA	9.990	-	9.990	-	9.991	-	1	0	-	0
TOTALI	2.859.044	119.174	2.739.870	123.596	2.247.865	13.159	2.459.873	2.965.037	123.596	2.841.441

*somme rientrate come fondi rischi in garanzia dai fondi in sofferenza a seguito di recuperi. I fondi di garanzia monetari trovano corrispondenza nella voce del passivo fondi rischi di garanzia. Eventuali differenze troveranno corrispondenza in altre posizioni.

TABELLA 9 MOVIMENTI FONDI RISCHI DI GARANZIA

ORIGINE	Saldo al 31.12.2021	INCREMENTI	UTILIZZI	Saldo al 31.12.2022
Contributi dei consorziati	1.280.489	2.650	0	1.283.139
Contributi di terzi (specificare):	2.134.538	9.402	384	2.143.556
- Contributi Ministero dell'Economia Fondo antiusura	125.288	-	384	124.904
- Contributi Legge di stabilità 2014 n 147 27/12/2013	1.953.891	9.402	-	1.963.292
Interessi Maturati	-	-	-	-
- Contributi Regionali Integrazione Fondo Rischi	55.360	-	-	55.360
Altri	-	-	-	-
Totale	3.415.027	12.052	384	3.426.695

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Palermo, autorizzata con provvedimento Prot. N. 128690/02 del 05 Dicembre 2002, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Palermo 2.

Il Presidente
Credimpresa Soc. Coop.
Ezio Ferreri




CREDIMPRESA S.c.r.l.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
BILANCIO AL 31/12/2023

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
e ai sensi art. 14 D. Lgs. 39/2010

Ai Signori Soci della Società Cooperativa CREDIMPRESA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come rappresentato in Relazione sulla Gestione, la società ha redatto il Bilancio al 31/12/2023 in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed utilizzati facoltativamente dal confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in ottica di continuità aziendale.

Credimpresa è stata iscritta nell'Elenco dei Confidi minori in data 2/12/2020, al n. 35.

Per la società il processo aggregativo, è ritenuto come passaggio fondamentale e di impulso strategico per la crescita del Confidi Credimpresa; in tal senso il Management del Confidi, chiusa l'interlocuzione con Fidimed, in data 23 gennaio 2024 ha sottoscritto un accordo quadro che disciplina la fusione per incorporazione di Credimpresa in Confeserfidi, confidi iscritto dell'Albo degli intermediari finanziari istituito ai sensi dell'art. 106 T.U.B., che di fatto rappresenta l'avvio dell'iter finalizzato alla fusione tra i due interlocutori. Ne è seguita la formalizzazione di un accordo transattivo fra Credimpresa e Direttore Generale, a cui sarebbe stata data esecuzione, nel caso si fosse proceduto al licenziamento del Direttore Generale con conseguenziale liquidazione di un indennizzo, in quanto figura non prevista nell'organigramma del soggetto giuridico post-fusione. Unitamente agli aspetti più burocratici fissati in sede di accordo quadro è seguita una ulteriore fase, questa volta più prettamente operativa, che si è concretizzata nella stipula, in data 7 febbraio 2024, di una convenzione volta a disciplinare anche il rapporto di collaborazione commerciale tra le parti.

Tra gli altri eventi avvenuti successivamente alla chiusura del presente Bilancio deve evidenziarsi la scomparsa di uno degli Amministratori di Credimpresa.

Richiamo d'informativa sulla continuità aziendale

Come riportato in Nota Integrativa, la continuità aziendale di Credimpresa è oggetto di attenzione

da parte degli Amministratori e il Bilancio al 31.12.2023 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato da: conflitto Russia-Ucraina; conflitto israelo-palestinese; acutizzarsi delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, prime fra tutte quelle energetiche; incremento in maniera rilevante dei tassi di inflazione; crescita dei tassi di interesse; contrazione della domanda di finanziamenti; contrazione dei tassi di crescita previsti e turbolenze sui mercati finanziari.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tenute in evidenza ma comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, è lecito attendersi che la redditività della società possa prevedibilmente risentire del deterioramento del contesto economico di riferimento.

Ad ogni modo Il Management di Credimpresa sarà impegnato in un costante monitoraggio della situazione, pronto, laddove la situazione dovesse evolversi in maniera imprevedibile, ad attuare tutte le correzioni del caso, compresa l'eventuale revisione del budget e del relativo piano operativo 2024 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile possibile. Lo stesso Management risulta conscio del momento difficile attuale e prospettico ma altresì, confidente, rispetto agli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress.

A tal proposito si sottolinea come il confidi dispone, al 31.12.2023, di Fondi Propri pari a circa 12 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio.

In particolare, Credimpresa possiede Fondi Propri, al 31 dicembre 2023, quantificabili in 14.834.787 euro (13.715.885 nel 2022) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a 1.190.821 euro (1.298.858 euro nel 2022): alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano a 74,75%.

Adempimenti ai sensi Codice Crisi impresa e insolvenza

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 14/2019 e ai sensi dell'art. 2086 comma 2 c.c., le aziende devono dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, per la tempestiva rilevazione della crisi, che, tuttavia, devono essere "adeguati" alla dimensione dell'impresa.

Il management aziendale di Credimpresa stabilisce il budget economico e finanziario per l'esercizio futuro e successivamente verifica con cadenza mensile l'andamento dell'attività operativa – quella che rappresenta il core business dell'attività del Confidi- svolta dalle diverse aree aziendali;

trimestralmente verifica la situazione economico-finanziaria della società e la sua aderenza a quanto previsto in sede di budget, la situazione riferita al portafoglio titoli e liquidità aziendale, il monitoraggio dell'area legale e contenzioso, per ciò che attiene alle garanzie che si deteriorano nel tempo ed infine verifica l'attività svolta dall'area fidi e controgaranzia. Con cadenza semestrale viene informato della situazione economico/patrimoniale della società, con la predisposizione del bilancio semestrale e di quello di chiusura esercizio. Con cadenza trimestrale il management verifica inoltre ulteriori elementi peculiari dell'attività del Confidi, rappresentati dal monitoraggio delle garanzie, investimenti finanziari, adeguatezza patrimoniale, rischio di liquidità e verifica limiti operativi nel rilascio/rinnovo garanzie.

In aggiunta, al budget previsionale economico patrimoniale, viene redatto, quale ulteriore documento di analisi, il budget dei flussi finanziari su un orizzonte temporale di 12 mesi, con lo scopo di monitorare, durante la gestione, l'andamento della liquidità aziendale, anche ai fini della costante verifica della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Attività di vigilanza ai sensi art. 2429 comma 2 c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo accertato lo scopo mutualistico, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 c.c. e dello statuto sociale, della società cooperativa Credimpresa, la quale esercita in via prevalente in favore dei soci l'attività di garanzia collettiva fidi ed i servizi ad essa connessi, nel rispetto delle riserve di attività di legge.

Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, a parte quanto descritto in riferimento agli eventi evidenziati in precedenza. Le procedure interne aziendali sono in fase di costante monitoraggio e miglioramento da parte delle diverse funzioni.

Abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del capitale a coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e

sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si rilevano eventi particolari da segnalare.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza dell'anno 2023, come sopra descritta, sono emersi i seguenti fatti significativi, anche descritti in Relazione sulla Gestione degli amministratori.

Anche nel 2023 Credimpresa ha cercato di riqualificare il portafoglio garanzie stralciando crediti di firma in sofferenza per circa 800 mila euro; tale operazione ha consentito di migliorare ulteriormente la composizione interna del portafoglio NPL, già avviata negli anni passati. Le operazioni di saldo e stralcio effettuate hanno permesso di abbassare il livello di deterioramento e contestualmente di liberare risorse economiche e patrimoniali.

Nel corso del 2023 si è registrata un'operatività in ulteriore contrazione rispetto allo scorso anno (-34,93%) che si è tradotta in minori commissioni attive incassate (-26,01%); in contro tendenza il rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse in crescita rispetto al 2022 (+9,61%). In crescita rispetto al 2022 (+25,63%), anche i dividendi incassati sui titoli di capitale. Dalle dinamiche di cui sopra ne è derivato un margine d'intermediazione in calo rispetto al 2022 (-5,68%); le rettifiche di valore su garanzie escusse (crediti per cassa) (-59,96%) si sono rivelate più contenute rispetto al 2022, così come l'impairment sui titoli in portafoglio (-188,14%) ridottosi per il miglioramento delle condizioni generali dei mercati finanziari. Malgrado il contenimento di molte voci legate alle altre spese amministrative, si è registrato un aumento (+6,94%) rispetto all'anno precedente, prevalentemente imputabile ad una crescita delle spese per il personale.

La gestione del portafoglio finanziario, anche quest'anno ha fatto segnare dei risultati economici importanti ed in netto miglioramento rispetto al 2022, in grado di apportare un consistente contributo al risultato della gestione complessiva. Le cedole più corpose sono arrivate da quei titoli a tasso variabile presenti in portafoglio il cui rendimento è legato all'inflazione ed ai tassi di interesse a breve, cresciuti in maniera rilevante negli ultimi anni; anche i titoli di capitale hanno contribuito al consistente risultato finanziario, determinato soprattutto da flussi di dividendi più alti della media: soprattutto il comparto bancario e quello energetico, complice anche gli extra-profitti raccolti, sono stati i più generosi.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale i ratios patrimoniali, sul trend avviato negli anni passati, risultano in leggera controtendenza, seppure di buon valore: il Total Capital Ratio passa dal 76,45% del 2022 al 74,75% del 2023. Le RWA invece risultano in flessione (-8,72% rispetto al 2022); in crescita invece i fondi propri (+8,16% rispetto al 2022), che si attestano a 14.834.787 euro, grazie anche al parziale recupero registrato dalla riserva di valutazione dei titoli che, se da un lato

neutralizza l'effetto dell'andamento negativo dei titoli sul conto economico, dall'altro lato riduce i fondi propri.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un incremento nel 2023, dell'incidenza del deteriorato complessivo in relazione all'esposizione complessiva garantita (42% vs 39% del 2022); in particolare, se è vero che sono leggermente aumentate in valore assoluto le posizioni segnalate ad inadempienze probabile, dall'altro lato si sono invece ridotte tutte le garanzie evidenziate negli altri status di rischio; tuttavia, la contestuale contrazione dell'intero portafoglio garanzie determina un incremento delle incidenze per ogni classe di rischio.

Bilancio d'esercizio

Relativamente al progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario (metodo indiretto), Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori, si evidenzia un utile netto dell'esercizio di euro 393.880.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio sono desumibili, per riassunto, dal Bilancio di esercizio nei termini seguenti:

STATO PATRIMONIALE

	2023	2022
Attività	27.943.153	27.249.197
Passività	11.312.924	11.828.976
Capitale e Riserve	16.236.349	14.946.348
Risultato di esercizio	393.880	473.873

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2023 risulta in flessione rispetto al 2022 del 34,93% passando dagli 11.894.229 euro di finanziamenti garantiti nel 2022 ai 7.739.700 euro dell'anno appena concluso; in calo anche il volume relativo al flusso di garanzie erogate (- 36,02%), con garanzia media erogata che scende al 76,6% (77,9% nel 2022); in calo il numero di finanziamenti garantiti (- 30,56%) passati da 288 a 200.

Nel corso del 2023 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la riassicurazione fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 77% del flusso finanziato nel 2023

Inoltre il Consiglio di gestione del fondo (MCC), in data 09.06.2023, ha rinnovato a Credimpresa l'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, relativa all'approvazione delle

condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.

CONTO ECONOMICO

	2023	2022
Margine di interesse	538.823	491.573
Commissioni Nette	443.686	597.824
Dividendi e Utile/Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	180.265	143.429
Margine di Intermediazione	1.162.774	1.232.826
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	15.450 -	228.026
Spese amministrative	- 930.744 -	870.306
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	223.391	359.976
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 119.632 -	118.860
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 1.116 -	1.116
Altri proventi e oneri di gestione	44.594	100.191
Costi Operativi	- 783.507 -	530.115
Risultato della gestione operativa	394.717	474.686
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	394.717	474.686
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 837 -	813
Risultato dell'attività corrente al netto delle imposte	393.880	473.873
Risultato d'esercizio	393.880	473.873

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 5) c.c., rileviamo che non esistono iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2023 costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 6) c.c., rileviamo che non esiste iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2023 alcun avviamento.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo

conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Attività di Revisione Legale ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio al 31.12.2023, composto dai documenti descritti al precedente paragrafo.

Gli amministratori sono responsabili della redazione e della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio sulla base dell'attività di revisione legale.

Abbiamo svolto l'attività di revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel Bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del Bilancio d'esercizio al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione del Bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Abbiamo verificato, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e del principio contabile IAS 1, che gli amministratori, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, abbiamo aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro

giudizio.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio in esame fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Credimpresa società cooperativa, con il Bilancio d'esercizio al 31.12.2023.

A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2023.

Conclusioni

In considerazione di quanto esposto, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2023, così come redatto dall'Organo Amministrativo e di destinare il risultato d'esercizio così come proposto nella Relazione sulla Gestione.

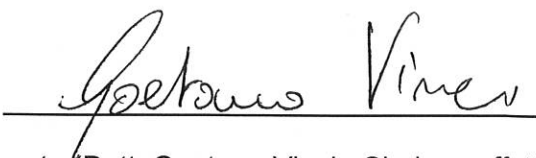
Palermo, 25 marzo 2024


Il Collegio Sindacale

Firmato (Dott. Giuseppe Figlioli - Presidente)



Firmato (Dott. Angelo Dimarco - Sindaco effettivo)



Firmato (Dott. Gaetano Vinci - Sindaco effettivo)